

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

L FOTOGRAFATORE



no ventunesimo numero Uno Gennaio 1995 - spedizione in abbonamento postale 50% Perugia



primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: FIAF Corso San Martino 8 - 10122 Torino

*La tradizione
nella sua espressione
più avanzata.*



CONTAX G1 a telemetro

L'evoluzione di una passione.

Nessuna tecnologia saprà mai offrire quel piacere della manualità, quel fascino della perfezione ottica e meccanica che da sempre distinguono la fotografia a telemetro: un mito non si può sostituire, solo rendere ancora più grande. Da questo principio nasce la nuova Contax G1: prima e perfetta sintesi di tradizione e innovazione. Racchiusa in un maneggevole corpo di titanio, Contax G1 esalta l'insuperabile qualità ottica degli obiettivi intercambiabili Carl Zeiss: ogni immagine sarà un quadro d'autore. Contax G1 è poter scegliere tra sensibilità manuale di ogni funzione e i più avanzati sistemi elettronici, dall'autofocus all'esposizione automatica. Un grande progresso nella tradizione.



Per informazioni:
Fowa S.p.A.
Via Tabacchi, 29
10132 - Torino
Tel. (011)8144.1 - Fax (011)899.39.77

Obiettivi
ZEISS

ESIGETE
fowa card

EDITORIALE

Ge nnaio di un anno nuovo.

Mi fa piacere vedere realizzato un altro dei progetti che abbiamo messo in ponte: il Calendario Ufficiale della FIAF.

Le sue dimensioni, simili al Calendario Ilford, ed il suo contenuto di belle immagini fotografiche, ne fanno un'opera di prestigio. Sicuramente, vista anche la tematica che svolge, diventerà, come quello Ilford, un pezzo da collezione. Quindi conservatelo negli anni a venire perché insieme agli altri potrà costituire un notevole portfolio di fotografie.

Nella riunione di lavoro del 3 Dicembre a Prato-Calenzano, il Centro Proposte FIAF ha indicato il tema in base al quale verrà realizzato il prossimo calendario 1996.

Sono scaturite anche altre proposte importanti: Pietro Donzelli è stato indicato come Autore FIAF dell'anno. Avremo la possibilità dunque, attraverso mostre ed incontri, di essere a contatto con un fotografo di grande rilievo.

Le ulteriori indicazioni, finalizzate alla crescita della cultura fotografica sicuramente verranno recepite.

Ma dalla Riunione di Lavoro, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei Delegati Regionali è uscita, e questo è importantissimo, la sensazione che la FIAF di oggi sia una macchina che acquista velocità, e che nella fotografia stia svolgendo una funzione insostituibile. Le relazioni dei Delegati hanno informato di un andamento positivo, ovunque. I numeri ci hanno confermato crescita nell'anno che vanno intorno al 20%.

Ma io credo che sia ancora un inizio.

Sapete perché ho ancora questa sensazione?

Ieri l'altro, 10 dicembre, ero a Perugia a presenziare alla inaugurazione della mostra "I segni del tempo", uscita da un concorso FIAF nazionale ma imperniato sui "Castelli, Borghi, Ville, Antiche Chiese e Romitori della provincia perugina".

La collaborazione tra l'Ente Provincia, i dirigenti e i circoli umbri, la voglia di Daniele Amoni, Delegato Culturale FIAF per l'Umbria, di veder pubblicati libri fotografici, ha fatto sì che quella mostra sia divenuta un importante fatto culturale ed una acquisizione di documenti che sicuramente segnano un momento nel tempo e saranno utili per far conoscere altrove un patrimonio artistico e storico non comune. Seimila copie di un libro



realizzato per mezzo delle ricerche fotografiche di noi fotoamatori è un bel risultato.

Può essere sicuramente un esempio.

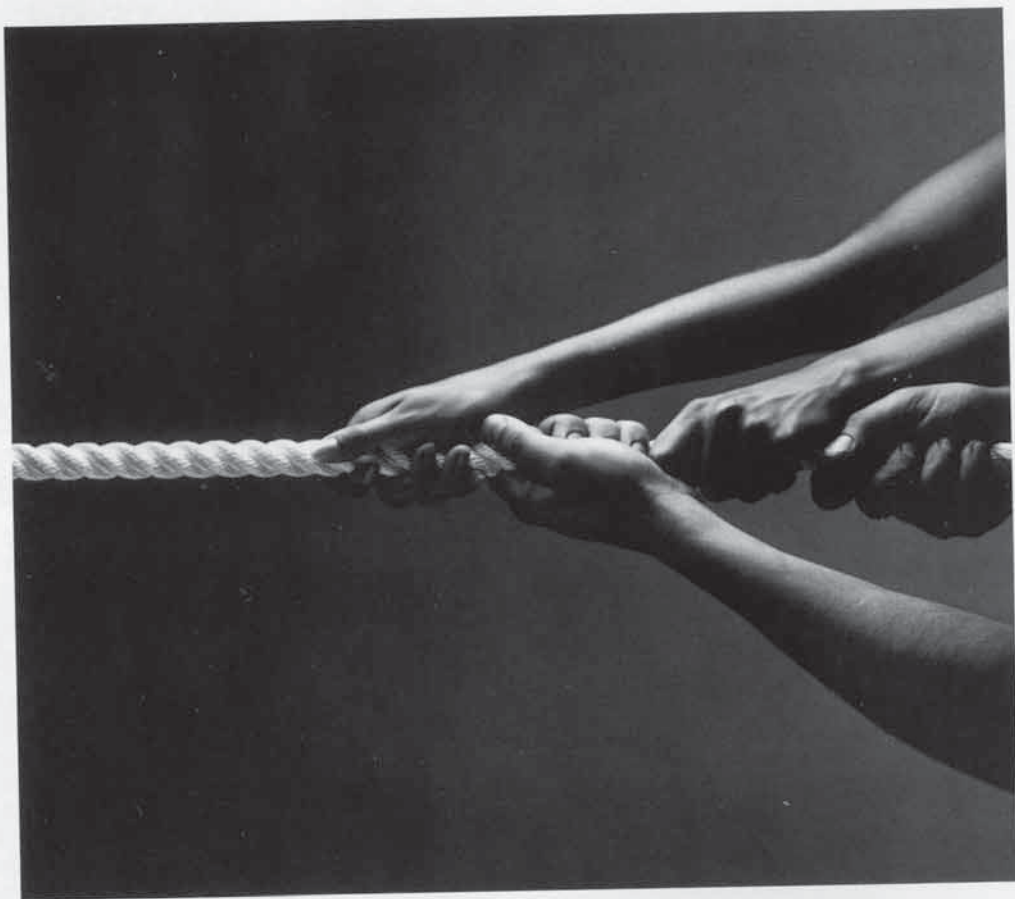
Infatti nelle prolusioni ufficiali con l'assessore Danilo Fonti abbiamo convenuto che le due parole "lavorare insieme" possono dare ottimi risultati.

Ieri invece, ero a Senigallia, per un convegno che il Dipartimento Comunicazione, diretto da Enzo Carli, ha imperniato sulla "funzione della critica fotografica". Relatori sono stati lo stesso Carli, il sottoscritto, Magni, Rigon, Zuccalà. Materia ostica, non c'era un gran pubblico, ma tra quelle 40 o 50 persone qualcuno era venuto da Como, da Modena, da Pescara, da Milano.

Abbiamo parlato ed ascoltato per quasi un'intera giornata. Alla fine tutti abbiamo convenuto che c'è la necessità di una critica fotografica seria e veritiera, che ancora in fotografia ci sono tanti lati da capire e da scoprire, da rivedere e da correggere, che forse più che chiarirci le idee ci siamo tutti quanti aperti ad altre idee, ad altri spiragli. Tutti siamo usciti da un dialogo che io spero sia presente con interesse ed amore, per tutto il 1995 e anche dopo.

Giorgio Tani
Presidente della FIAF

Si comunica che il termine ultimo di presentazione delle opere per la selezione dell'annuario 1995 è stato fissato nel 31/5/95. Le opere dovranno pervenire entro tale data presso la segreteria FIAF. Si ricorda che anche per questa edizione verrà applicato il metodo adottato nel 1994 (opere di autori maggiormente premiate nei concorsi con patrocinio FIAF del 1994, opere tratte dalla selezione, mostre CIRMOF presentate per la prima volta nel 1994)



LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

Banca Popolare di Novara





S O M M A R I O

6 TENDENZE E LINGUAGGI FOTOGRAFICI...

10 PANORAMA 1994
Le nuove tendenze della fotografia ad Arles

12 GALLERIA
Frammenti significanti

14 UNICUIQUE SUUM
A ciascuno il suo

18 RACCONTO D'ARTISTA
Paraito racconta Richard Nieto

20 CLUBS
Circolo Fotografico Marianese

22 INCONTRI IN CONTROLUCE
Rassegna del circolo FIAF a Torricella Peligna

24 NUOVE FORME ESPRESSIVE di Giorgio Tani

27 STAGE A VILLA LITTA
Di Lino Aldi

29 IL TEMA DELL'ANNO
a cura di Giorgio Rigon

30 TECNO
Viraggio chimico inorganico di stampe in bianco e nero



Foto di copertina di Angelo Banti

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di Stefano Torritone, Agnese Purgatorio, Richard Nieto

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Comitato di Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Manchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, in esterno: Vanni Calanca, Fabrizio Carlini, Sergio Magni. **Consulenti di Redazione:** Marcello Cappelli, Bruno Colalongo. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S. Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** Casella Postale 40, 50013 Campi Bisenzio. **Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. **Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia.** Grafica: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S. Giustino Umbro (PG). Impaginazione: Dedalo, Bibbiena (AR). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 2500 per copia, alla FIAF, Corso S. Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

TENDENZE E LINGUAGGI FOTOGRAFICI CONTEMPORANEI

Appunti delle relazioni: "Tendenze e linguaggi fotografici contemporanei" tenute da Enzo Carli e da Giorgio Tani - Fiera di Padova, Fotopadova, 29/10/1994.

Il contesto

L'immagine fotografica può essere figurativa o astratta; a fuoco o sfocata; chiara o scura; mossa o ferma o altro. Sono tecniche espressive, caratteristiche del mezzo, nella maggior parte dei casi neutre e quindi non determinanti per la validità artistico-creativa della fotografia. Le tecniche sono relativamente impersonali e, semmai, possono aumentare le alternative di scelta nel tempo utilizzato alla creatività. Uno specifico uso della tecnica è legato al contesto o a circostanze della vita di tutti i giorni e, non a caso, nella società di massa spesso si considerano le tecniche e le loro applicazioni, in modo rigoroso ed esclusivo. Scopo principale delle tecniche è di persuadere ed influenzare, al punto che spesso si confondono i modelli che le stesse propongono con altre intenzioni. I modelli della tecnica (più o meno buoni nel proprio genere) non possono essere intesi come qualità ideale. È opinione diffusa (spesso causata dall'ansia di giustificare la propria posizione) concentrarsi su ciò che è nuovo, emergente, del momento o della moda (a volte transitoria ed effimera) e non sulla connessione logica dei fenomeni storico-artistici. Nell'universo fotoamatoriale sono molti di più coloro che conoscono bene le varie tecniche di quelli che, altrettanto bene, conoscono la storia recente della fotografia, le correnti di pensiero e le caratteristiche dei grandi fotografi. In generale, è aumentato il



▲ Foto di Stefano Torrione

numero dei fotoamatori e, quindi, le opere di buon livello, anche se in percentuale inferiore a quella che era lecito aspettarsi. Uno dei motivi è dovuto al fatto che si tende ad assimilare il proprio genere, con quello più diffuso al momento (per es. il paesaggio alla "Giacomelli" o alla "Fontana" o altri). Quindi in realtà, si producono molte immagini in cui è facile verificare i livelli delle tecniche utilizzate, piuttosto che i livelli di cultura.

La tendenza generale dell'arte figurativa moderna è stata quella di proporre molti più livelli culturali di quanto si fosse mai verificato, i quali richiedono più livelli di educazione e conoscenza, superiori a quello di cui si disponeva. Per quanto concerne l'estetica figurativa e la cultura dell'impegno, su cui da tempo si è innestata un'ampia letteratura, è opportuno registrare che si sono liberati nuovi spazi e che il grido dell'artista è comunque il grido di risoluzione alla vita, quale necessità o fatalità espressiva, reso sulla base delle proprie spinte o motivazioni. Avremo una società, forse, più caratterizzata dall'uguaglianza essenziale e dalla disuguaglianza di una facoltà. Disuguali gradi di conoscenza, abilità

e applicazione di una facoltà, non possono confondere l'uguaglianza essenziale. Un fotografo sarà contento di apprendere da un fotografo più bravo, ma non per questo più bravo in assoluto né migliore come uomo di un buon compositore o di un buon giardiniere.

La differenza di valore che l'uomo può esprimere in una data facoltà, non è un'insistenza sulla disuguaglianza dell'arte.

Lo sviluppo è sempre più legato alla capacità dell'individuo di educarsi in un comune e libero processo di apprendimento. Le tecniche non sono una specificità o proprietà personale, tantomeno un segno di distinzione, ma un bagaglio generale di proprietà dell'umanità, che permettono di avere accesso a tutto ciò che è stato prodotto. Tutti coloro che condividono una stessa lingua e quindi un complesso modello di organizzazione di segni e significati, condividono l'eredità di una tradizione intellettuale, storico-artistico, che viene rivalutata da ogni nuovo cambiamento di esperienze. I nuovi contributi, nella diversità dei loro contrasti e proposizioni, non potranno tener conto di questa eredità.

Si sta verificando in questo periodo una modificazione nell'organizzazione politico-sociale in cui si tratterà di capire quale sarà il complicato processo di valutazione della tradizione ricevuta. La cultura non è solo lavoro intellettuale e fantastico, bensì un intero sistema di vita.

Probabilmente si sta verificando una diversa rivalutazione dell'individuo nelle zone aperte dove lo stesso è libero di perseguire i propri fini artistici, svincolato da precedenti impegni. Una possibile distinzione è da ricercarsi nel ricambio e nella natura del rapporto sociale: probabilmente il

concetto di nuova cultura richiederà accostamenti e ridimensionamenti. Essere consapevoli del fatto che il valore che ognuno attribuirà alle proprie abilità e capacità potrà essere apprezzato nella misura in cui non farà che confermare le abilità e le capacità degli altri.

Ascoltare chi è partito da posizioni differenti e considerare il proprio ambiente come un tutt'uno per trarre i valori da quel tutto e non da parti frammentarie di esso. Non è importante determinare il futuro, cercare per forza forme nuove o proiettare vecchie immagini. La cultura è uno sviluppo naturale che fa conoscere e vivere le proprie scelte per garantire quelle degli altri.

La propria lingua, il proprio archivio di immagini, contengono in sé semi di vita, così come nel profondo di noi vi sono altre idee che contengono i semi di una morte generazionale. È questo che dobbiamo conoscere e far conoscere.

La fotografia oggi

Fotografia come riporto di vita ideale, poesia dell'esistenza, realismo magico sviluppato sulla memoria, sul rituale collettivo, amplificato dalla ridondanza degli elementi, dalla dinamica del linguaggio. Immagini come rivisitazione di drammi interiori rese in feed-back, a ritroso come in un percorso generazionale. Fotografia di documento dal quale emergono i tratti caratteristici dell'ambiente, del paesaggio, dell'uomo e delle sue trasformazioni. Immagini volte alla ricerca del movimento, delle masse, dell'energia, dinamiche formali e tensioni psichiche, congelate nel riporto della posa. Tratto-disegno essenziale del proprio habitat, reso con una sfumatura di intenso lirismo o di inusitata tragicità. Fotografia per l'indagine degli stereotipi del successo, del trattenimento delle nuove generazioni, del divertimento. Indagini dentro il cuore del sistema fotografico alla ricerca dei nessi con gli stessi materiali del linguaggio, per spiragli di affinità o di significato. Appunti di cronaca, spezzoni di storie quotidiane in cui si cercano sintesi o si sviluppa il racconto fotografico. Fotografie che riscattano un colto pittorialismo con la calibratura mentale, alla ricerca dell'autenticità del linguaggio. Proposte visive,

recuperi, scarti, trasformazioni, che si spingono al limite dello scarto temporale e dello specifico fotografico per entrare in una dimensione, tra para e metafotografia, dove ancora tutto si può giocare, e dove la fotografia perde la sua caratteristica di realtà per una nuova comunicazione sullo stato dell'arte. Fotografie che si innestano sulla fiction per esasperarla e riproporla dilatata. Fotografie di reportage, drammatiche, di forte tensione ideologica, di denuncia o di protesta, come resti visibili del dramma esistenziale, scorie della nostra civilizzazione, racconto con gli occhi dell'anima. Immagini allusive, evocate, sospese, caricate al limite del coinvolgimento emotivo, anemiche o sanguigne, che si sostengono sul rigore della stampa, sull'attenzione tonale e all'attenzione compositiva. Immagini del momento decisivo o del banale quotidiano che frantumano la gerarchia della forma per nuovi significati o che si immergono nell'intimità della materia, nelle pieghe della struttura, quali metafore di stati interiori. Immagini simbolo delle ansie, nevrosi del successo o stereotipi visuali della nostra civiltà. Fotografie che esprimono illusioni, sogni o sono commosse introspezioni sulla natura umana, dentro l'anima dei ritratti, o commosse testimonianze di fede. Reportage come testimonianza del tempo libero, del viaggio, come presenza assenza, che liberano la fantasticherie e la teatralità. Istantanee come parabole sulla situazione umana o ricerche minuziose di micro-antropologia culturale. Paesaggi dilatati, esasperati, graficizzati, elaborati; paesaggi ambientali, urbani, industriali, sociali, fantastici o immaginari. Il recupero del non-senso, del banale quotidiano, ripreso da insolite angolazioni per un riscatto semantico e per la doppia identità fotografica. Elaborazioni intime, spezzoni magici di saghe epiche o favole irreali e trascinanti. Ricerche sui possibili significati della forma, sulla luce, sugli oggetti presi a pretesto per percorsi indefinibili della mente. Archeologie industriali, centrali, simboli di una civiltà, rese in un tratteggio metafisico come impianti dell'anima, luoghi persi della memoria. Lacerazioni, graffiti, riporti che scavano o ironizzano sulla nostra civiltà iconica o soggettive

sculture della luce protese al recupero di una fotografia diretta. Fotografia di natura, in cerca di emozioni o di contatti traumatici e di decise caratterizzazioni sui segni della nostra civiltà moderna.

I segnali

Essere coscientemente responsabili della cultura che si produce e si diffonde con le proprie immagini. Sono occasioni di gioco, emozioni, esperienze, conoscenze, sfide, in un quadro di alleanze in cui la fotografia può concedersi e recuperare la propria caratteristica di medium dalle potenziali capacità, nascoste dalla sua funzione apparente di captazione del reale. Portare fuori la fotografia come mezzo espressivo, dal ghetto delle incomprensioni, dalla tradizione dei sistemi iconografici, dalla solitudine del suo mondo visibile, per altre opportunità, più motivate e legate ad un progetto di cultura. Immagini come un mosaico funzionale di piccole, grandi storie personali, identità sconosciute, alla ricerca dei nessi e bisogni di cultura e dei modi di come trasmigrare le sensazioni del proprio mondo interiore, della ns/civiltà intellettuale, del ns/gioco sociale, fino al punto dove l'immaginazione è anche allucinazione, pretesto di nuove avanguardie. Tra riflessi inediti e consapevolezza critica, tra impegno testimoniale di realtà e seduzione della materia o, ancora più avanti, tra gli strati emulsionati alla ricerca delle sensazioni profonde. Negli interstizi della luce o nelle provocazioni intelligenti della trasgressione figurativa, negli sbalzi ottici e nelle astrazioni cinetiche più avanzate, senza perdere il rapporto con l'autenticità dei valori o la novità dell'espressione, dentro e fuori l'oggetto, il concetto e il comportamento.

Un progetto di cultura fotografica e di fotografia culturale come recupero della propria identità fuori dagli intralazzi dell'industria culturale, come una ulteriore possibilità per accedere alla conoscenza dei campi e sistemi d'intervento, dei codici di lettura e di comunicazione della contemporaneità e del sistema fotografia. Lasciare gli spazi e le comodità delle storie già note a chi non vuole scommettere o a chi vuole arrendersi alle lusinghe della moda e, per loro

rispetto, puntare al recupero dei nuovi manufatti, dei nuovi segni e delle nuove alchimie. Discutere di fotografia con i propri simili, con pittori, poeti, cineasti, letterati, la gente comune, non per chiedere un posto a tavola, ma per migliorare l'accettazione di questo mezzo che, nelle comuni attese, è una fantastica portatile, congeniale per rimettere in discussione rimandi visibili ed invisibili della civiltà culturale. Tornare alla luce per fabbricare bellezza, per interpretare, per narrare, per creare nuove forme e nuovi spazi per le emergenze e le esigenze figurative, per aumentare la valenza dei propri processi comunicazionali, per vivere la comprensione delle immagini. Un laboratorio di idee e di contributi che sono una serie di verifiche sul percorso della fotografia, sulle proprie conoscenze e capacità, a tutto campo, arricchiti dal reciproco interesse, dalla novità e curiosità. Recuperare il bianco e nero, origine e principio della storia, segno di distinzione e messaggio unico nel suo stile di riconoscimento, nella sua profondità infinita dello sguardo, nel colore degli altri, senza preclusione o dimenticanze per quei paradisi perduti che sono le immagini del colore del mondo. Utilizzare la sequenza, nel rispetto dell'autonomia di significato del singolo fotogramma, per sviluppare l'idea con la connessione e successione delle immagini. Alla ricerca di un linguaggio organico che può allargare la visione ed il concetto di fotografia.

Enzo Carli.

Tendenze e linguaggi fotografici contemporanei

Entro nel merito di questa tavola rotonda cercando di chiarire, nel tema, il termine "Contemporaneo". Esso, nel nostro caso, non determina il tempo attuale, ma lo include, e non determina il futuro, ma lo preannuncia.

"Contemporaneo" è un lungo lasso di tempo che include almeno l'arco

temporale di una vita. Anzi, di più vite in parallelo: molti di noi hanno vissuto alcuni anni contemporaneamente, per restare nell'ambito della fotografia, a Robert Capa, scomparso nel '54, a Man Ray, al Ghandi fotografato da Margaret Burke White, a Cartier Bresson ed i fotografi della Magnum, a Fulvio Roiter, ai giovani che frequentano oggi le scuole di fotografia.

Contemporaneo, dunque, è un concetto vasto e comprende, mi sembra, almeno un'epoca: la nostra epoca. Come si è espressa la fotografia in questo lungo lasso di tempo? Quale è stata la sua funzione? Quali i mezzi ed i luoghi di applicazione?

Ci sono due grandi filoni specifici ed essenziali, due tracciati ben definiti:



▲ Foto di Agnese Purgatorio

Fotografia Artistica Fotografia Descrittiva

Avrei potuto dire "fotografia di documento", ma ho tolto dalle mie certezze il concetto di documento fotografico. In questo senso mi sembra che ogni fotografia sia incompleta, che, in sé e per sé, non documenti in assoluto niente che abbia bisogno di ulteriori informazioni aggiuntive per dare un'informazione soddisfacente.

La funzione di "significare", nel senso di dare significato al contenuto formale dell'oggetto fotografia, viene svolta dal "sistema fotografia" quando lo si considera un "linguaggio", e cioè un'insieme di simboli e di regole che nelle loro combinazioni consentono la formazione di messaggi. Fotografiamo dunque per costruire messaggi e, attraverso questi, comunicare.

Ciò avviene per mezzo di quei due filoni ai quali ho appena accennato:

creatività artistica, descrizione realistica. Ovvero fotografie finalizzate ai contenuti estetici, oppure ai contenuti del reale e del sociale.

In pittura si dice spesso che "ogni artista ha il suo linguaggio". In questo modo di dire si intende una propria tecnica espressiva, un proprio modo di sentire e di esprimere, un proprio stile.

Naturalmente ciò è verificabile anche in fotografia dove, nel filone creativo, i metodi espressivi poco si discostano dagli indirizzi pittorici passati e presenti. Il "pittorialismo" ci ha dato tante belle opere fotografiche. Si pensi a Demachy, a Steichen della foto della Duncan sull'Acropoli di Atene.

Recentemente, nelle mostre effettuate alla Galleria FIAF di Torino con opere di Prieri, Bocci, Bruna Bagli, Ugo Col, si è parlato di metafisica e surrealismo, di collage, di simbolismo, di metafora come tendenze e linguaggi assimilati da tantissimi fotografi famosi, noti e meno noti. Ma il vasto campo d'azione della creatività, fenomeno tipico degli anni correnti, è in particolare fermento. Fotografia chimica e fotografia elettronica si stanno mescolando in modo stupefacente. Il Fotomontaggio o collage non viene più fatto con le forbici ma con lo scanner.

In un Workshop di Frank Horvat, grandissimo fotografo di reportage, adesso specializzato in foto creativa realizzata al computer, ho visto nascere una fotografia composta da pezzi estratti da altre fotografie, corretti nelle dimensioni e nel colore. Nuovo linguaggio o nuovo metodo? Non so. Si sta comunque affermando.

Ma simili immagini, quando rasentano la realtà "vera" e possono essere scambiate per immagini verità, sono fonte di un linguaggio etico oppure rischiano di compromettere sicure capacità di bravi fotografi.

In proposito un noto fotografo che aveva sfogliato un libro di fotografie realizzate in parte con interventi al computer ha auspicato che almeno si indichi la tecnica usata al fine di distinguere il vero dall'inventato. Realtà virtuale. Ovvero, alludendo a pubblicità video, tanto per capirsi, un campo di grano al posto del lastricato di una piazza cittadina. Vorrei ora tornare alla fotografia

descrittiva. Credo che essa si possa definire ancora meglio come "Fotogiornalismo". Soprattutto nella accezione di Reportage. La forza di questo linguaggio è inconfutabile. Credo di non essere lontano dal vero pensando che il vero fine della fotografia di reportage è la carta stampata, il rotocalco, il libro, e che i fotografi che vi si dedicano assumano la dimensione che, nel giornalismo, hanno gli opinionisti.

Se "contemporaneo" è un periodo lungo di tempo, posso tornare a quegli autori che all'inizio ho nominato e considerarli padroni di un linguaggio capace di muovere le opinioni e le coscienze.

Lewis Hine e il lavoro minorile. Le sue fotografie hanno contribuito a promuovere leggi contro lo sfruttamento dei ragazzi.

Dorothea Lange e i fotografi della Farm Security Administration sulle condizioni di miseria nelle campagne in America...

Margaret Burke White e i fotografi di Life.

Federico Patellani, in Italia, e la rivista "Tempo".

I fotografi de "Il mondo" di Pannunzio.

Eugene Smith e "Minamata".

Sintetizzo un pensiero di Smith: "il fotogiornalista non può essere completamente oggettivo. Onesto sì. Oggettivo no".

Ed allora, se il fotografo non può essere oggettivo, ed anche io credo sia impossibile, deve per forza essere uno scrittore. Uno che prende appunti con la macchina fotografica, come su un blocco notes, scrivendo con la propria calligrafia la descrizione soggettiva di quanto la sensibilità di uomo e di interprete gli fa provare.

Ed è così che la passione diventa messaggio.

Messaggio, cioè mezzo per comunicare che viene inviato ad altri e compreso. Un testo nel quale sono tracciati dei segni che significano qualcosa di altro, qualcosa di diverso da loro stessi, eppure comprensibile. Come il linguaggio parlato viene trascritto per mezzo di lettere alfabetiche o di ideogrammi, così la fotografia trascrive ciò che il fotografo immette nell'immagine.

Fotografare per capire

Fotografare per farsi capire
Fotografare per far capire
Viene da domandarsi se la funzione che la fotografia esplica come linguaggio sia unica, oppure se i segni di questo linguaggio variano di fronte a diverse forme espressive quali:
la foto singola,
il portfolio,
il racconto fotografico,
la mostra, il libro,
il diaporama,
la multivisione.

L'esperienza di tante persone nella "fotografia amatoriale", in niente diversa dalla "fotografia professionale" quando c'è un vero interesse etico e cognitivo, mi ha convinto che ci sono notevoli differenze di approccio da parte del fruitore. La comprensione dei messaggi dipende dalla comprensione dei simboli, che peraltro, in fotografia, per eccesso di somiglianza con la realtà, non sono ben codificabili.

È uso comune dire, quando una, e sottolineo "una" fotografia, ha dei requisiti di comunicazione alti, che "Dice Tutto".

Si può dire tutto con una fotografia? Forse sì, ma il processo di simbolizzazione dei contenuti, che ognuno gestisce secondo la propria esperienza e ricchezza di cognizioni, è così personalizzato che quel "tutto" non può che essere relativo al lettore della fotografia.

Il linguaggio con il quale una singola fotografia si esprime, a mio parere, è solo in parte convenzionalmente comune all'autore ed al lettore. La parte del leone la fa il lettore comprendendo solo ciò che può comprendere di un messaggio troppo pieno di dati e senza reciproche regole fisse.

Il Portfolio, come insieme di fotografie, ha regole diverse, formali. Il linguaggio è quello dell'accostamento di immagini connesse, oppure consequenziali, aventi un comune senso di direzione verso una lettura globale. Il Racconto Fotografico. Si è parlato molto del "racconto fotografico", delle sue regole, dei suoi codici. Si è parlato di mattoni che, uno sull'altro, formano la costruzione. Ed infatti un mattone ha senso solo nel contesto di un muro, come una fotografia di racconto ha il "Senso Voluto" solo nella trama del racconto stesso. Tralascio per motivi di tempo di

accennare a Mostre e Libri Fotografici. Argomenti troppo pertinenti al linguaggio per poter essere trattati brevemente.

Desidero, invece, accennare a due nuove forme espressive che si stanno evolvendo in questi ultimi anni:

Diaporama e Multivisione.

Molti sanno di cosa si tratta: proiezioni di diapositive con il metodo della dissolvenza incrociata e della contemporanea proiezione su di un unico schermo.

Qui la fotografia diventa spettacolo e si intreccia con il sonoro, musica o parlato, in modo da formare un unico inscindibile insieme legato da un filo conduttore. Il linguaggio non è però quello del cinema, non è seguire il movimento né enfatizzare le azioni, lasciando poco spazio ai ragionamenti interpretativi dello spettatore; è piuttosto seguire il processo di trasformazione di immagini fisse in altre immagini fisse.

Trasformazione che consente al fruitore una lettura più riflessiva e più ragionata, più svelta, superando i tempi morti di passaggio da luogo a luogo. Una sorta di lettura rapida di immagini cariche di segni e significati simbolici per capire i quali spesso occorre essere degli "iniziati". E ciò non solo nel diaporama, ma in tutte le tematiche che la fotografia affronta. Ciò spiega perché la fotografia non viene mai considerata con superficialità, ma ci si affeziona e ci si adatta ad essa come al miglior mezzo moderno per informare e per intenderci reciprocamente.

Concludo riprendendo il termine "Contemporaneo".

In un arco di tempo lungo una cinquantina di anni i Linguaggi Fotografici hanno avuto una evoluzione pari alla evoluzione della tecnica, della scienza, della società.

L'oggetto fotografia ha permeato tutto, dimostrato tutto, raccontato tutto. La nostra mentalità stessa ne è sicuramente influenzata. Il nostro modo attuale di pensare e di apprendere non potrebbe fare a meno delle immagini.

Ne siamo condizionati; per questo occorre saper comprendere un linguaggio che come tutti i linguaggi arricchisce coloro che parlano e coloro che ascoltano.

Giorgio Tani

PANORAMA 1994

LE NUOVE TENDENZE DELLA FOTOGRAFIA EUROPEA AD ARLES

Ne l'ambito del programma ufficiale dei Rencontres d'Arles, Kodak sponsor "storico" di questo grande evento fotografico internazionale presenta "PANORAMA '94", una mostra esposta a l'Eglise des Jésuites dal 6 Luglio al 15 Agosto e accompagnata dalla pubblicazione di un catalogo.

"Panorama", una selezione delle immagini più rappresentative delle nuove tendenze della fotografia europea, costituisce la fase finale del progetto "Kodak European Panorama of Young Professional Photography" attuato da anni con l'obiettivo di scoprire e lanciare i talenti emergenti della fotografia europea e di comporre uno scenario delle diverse espressioni della fotografia contemporanea. Questo programma Kodak prevede che ciascuna nazione presenti per la selezione i lavori di un numero limitato di fotografi segnalati da scuole, associazioni e personalità del mondo dell'immagine.

Su proposta di Filippo Maggia, Roberto Mutti e Angelo Schwarz, i fotografi chiamati a rappresentare l'Italia nel 1994 sono stati: Lucilla Barbieri-Stefano Coppi, Luca Campigotto, Paola De Pietri, Famiglia Trentotto Fotografi (team formato da Francesco Loreto, Paolo Mazzo e Mimo Visconti), Saverio Femia, Pier Maria Lorenzi, Vincenzo Marroccoli (detto "Monzino"), Tancredi Mangano, Emmanuel Mathez, Paolo Nobile, Roberta Orio, Marco Pesaresi, Paolo Pizzetti, Agnese Purgatorio, Stefano Torrione. La giuria internazionale composta dal Prof. Angelo Schwarz (docente e critico), da Julian Edelstein (fotografo inglese), Manuel Esclusa (fotografo e docente spagnolo), Dr. Reinhold Misselbeck (Museo Ludwig di Colonia), Oswald Ruppen (rivista svizzera "Photo Rundschau"), Laura Serani (manager galleria fotografica francese FNAC), ha avuto il compito

...la fase finale
del progetto
"Kodak European
Panorama of Young
Professional
Photography"
attuato da anni con
l'obiettivo di scoprire e
lanciare i talenti
emergenti della
fotografia europea...

di selezionare i 20 fotografi più significativi.

I risultati hanno evidenziato anche in questa occasione il valore della fotografia italiana, che sarà rappresentata nel "Panorama '94" dagli straordinari lavori di Marco Pesaresi, Agnese Purgatorio e Stefano Torrione. Si prevede che la mostra "Panorama '94" toccherà diversi Paesi europei tra cui, nel 1995, l'Italia.

I fotografi italiani selezionati

MARCO PESARESÌ

Nato a Rimini nel 1964, dopo gli studi superiori compiuti nella sua città, completa la sua formazione di fotografo frequentando a Milano l'Istituto Europeo di Design. Le prime esperienze le aveva già



▲ Foto di Marco Pesaresi

compiute giovanissimo quando, diciassettenne, si dedicava ai ritratti per i turisti che frequentavano la spiaggia di Rimini.

Altra esperienza professionale significativa è stata quella legata alla collaborazione con "Kursal", rivista di promozione turistica. Dal 1990 inizia a lavorare con la "Contrasto", agenzia fotografica particolarmente importante.

La sua attività di reporter lo conduce ad affrontare sempre più temi sociali di grande attualità legati alla tossicodipendenza, l'emarginazione e la prostituzione e a dedicarsi con particolare attenzione al racconto degli aspetti più scabrosi della vita notturna delle città italiane e di altre capitali estere.

AGNESE PURGATORIO

Nata nel 1964 a Bari, dove vive e lavora, dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere, nel 1990 si trasferisce, con una borsa di studio del Progetto Erasmus, a Lisbona dove collabora con la Cineteca Portoghese. Per quanto riguarda il settore fotografico, ha maturato esperienze significative in Brasile dove, per un anno, ha lavorato nell'ambito della scuola di fotografia del Museo Lasar Segall di San Paolo e a Bari dove ha collaborato per alcuni anni con la galleria Spazio Immagine. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive: "Dopo il mare" 1987, "Fata Morgana" 1989, "Rotte Mediterranee" 1990, "Ritratti in bianco" 1992, "Dialogue" 1994. Ha inoltre collaborato a varie edizioni del festival Times Zones a Bari. Dal 1988 ha intensificato la sua ricerca sul linguaggio della fotografia dedicandosi con particolare impegno al ritratto.

STEFANO TORRIONE

Nato nel 1962 ad Aosta, dopo la laurea in Scienze Politiche conseguita all'Università di Torino, ha iniziato a fotografare da autodidatta per poi diventare assistente del fotografo Piergiorgio Sclarandis.

Il suo primo reportage è del 1991 sui profughi albanesi sbarcati a Brindisi. Dall'anno dopo collabora con numerose testate italiane tra cui "Epoca" e "Weekend Viaggi". Ha preso parte a numerose mostre collettive e personali: "Il nuovo

paesaggio" 1989, "Montagne di ferro" 1992, "Viaggio Fotografico", "Fotografi Italiani", "L'uomo e la sua orma", "Angolazioni" 1993. Nell'ottobre 1993 ha realizzato a Bucarest il reportage ancora inedito "I Ciresarii" (I ladri di ciliegie), titolo di una favola e nome della "Maison des Enfants" che ospita orfani e bambini

senza casa che vivono ai margini della città. Il problema dell'abbandono dei minori aumentato dopo la rivoluzione del 1989 che ha deposto Ceausescu, riguarda attualmente 1500 bambini, spesso vittime della criminalità e di spacciatori che offrono loro l'"aureolac", droga povera da inalare ricavata da solventi.



▲ Foto di Agnese Purgatorio



▲ Foto di Stefano Torrione

GALLERIA

FRAMMENTI SIGNIFICANTI

Si amo giunti al terzo appuntamento del ciclo di mostre che, partendo dalle tematiche sviluppate dall'Autore dell'Anno Rinaldo Prieri, cercano di esplorare, all'interno del mondo fotoamatoriale, la produzione di alcuni tra i fotografi che con maggior impegno e più solide basi teoriche presentano immagini che superano il concetto di fotografia come mera riproduzione del reale.

Ci è parso stimolante accostare una parte significativa della produzione di Enzo Carli, Luigi Erba e Giorgio Rigon in quanto i tre autori, pur con diverse competenze ed angolazioni, svolgono un'importante funzione di studiosi della fotografia, in particolare di quella di radice amatoriale. Alla serata inaugurale che si terrà venerdì 20 gennaio alle ore 21, si terrà un dibattito alla presenza degli autori, introdotto e moderato come al solito da Piero Ladetto, di cui riportiamo una nota introduttiva.

**I direttori della Galleria FIAF
Renato Longo e Claudio Pastrone**

Frammenti Significativi

Nella fotografia classica e segnata nel reportage l'equazione spazio-tempo viene risolta dall'abilità dell'operatore che, attraverso un'appuntamento ideale tra la propria sensibilità-intuizione e gli accadimenti della vita, cattura l'attimo significativo. Lo scatto insomma avviene per scelta di un determinato spazio in un determinato tempo. La scelta di Giorgio Rigon è invece di ridurre l'indagine visiva a particolari isolati dal loro contesto temporale e spaziale: che poi il frutto dell'opera-



▲ Foto di Giorgio Rigon

zione sia dovuto ad un'immagine "catturata" oppure ricostruita in studio risulta quasi ininfluente. L'impressione di furtività deriva dall'intimità del gesto rappresentato dal bagaglio delle nostre memorie, del nostro desiderio. La frammentazione della figura snatura la sua soggettività: facendo vedere meno, si immagina il generale, l'archetipo. Discorso elegante sulla seduzione femminile riscopre il valore del fram-

mento come promessa, ricostruisce con singolare, spontanea freschezza gli attimi fugaci in cui la femminilità sembra avere il potere assoluto e solo parzialmente consapevole dell'incantamento.

Lontano dalle intenzioni seduttive delle foto "d'atmosfera" del vedon-vedo, del caramelloso flou alla Hamilton, Rigon si serve di un tratto sottilmente indeterminato cui fa da contraltare la mancanza del contorno raggiungendo così una netta chiarezza iconografica.

Uno dei discorsi più o meno oziosi che si svolgono nei circoli fotografici riguarda il paragone tra fotografia e cinema. Ritengo da sempre che la specificità della fotografia intesa in modo classico risieda nel proporre un'immagine estrapolata dal suo "divenire" storico: non vediamo "come va a finire" ma nemmeno "cosa c'era prima" dell'avvenimento congelato nel fotogramma.

Con un'ideale capriola temporale ci troviamo isolati nello spazio e in un tempo che cessa di essere nel momento stesso in cui viene scelto. Se consideriamo una serie di fotografie esposte al millesimo di secondo, ci vorranno mille fotografie in stretta continuità per registrare un solo secondo della nostra vita.

Le immagini di Luigi Erba si pongono visualmente a cavaliere tra la specificità univoca della ripresa fotografica e la successione cinematografica: una tale ambiguità è superficiale. La giustapposizione di parti di fotogrammi sequenziali esalta la insostituibile compiutezza dell'immagine singola: il lavoro di Luigi Erba offre intelligenti spunti di verifica e di approfondimento.

Inoltre attraverso gli "interfotogrammi" il fruitore ha modo di accorgersi come la creazione della fotografia diventa essa stessa immagine a pre-



▲ Foto di Luigi Erba - Passeggiata - 1990

▼ Foto di Enzo Carli - Trasformazioni - 1980/82

scindere dai soggetti ripresi. Immagine sull'immagine quindi, e sul suo significato iconico. Altrettanto dialettica è la proposta di

Enzo Carlo in cui i fotogrammi, ottenuti anche in modo inusuale, vengono sovrapposti: l'iter creativo predomina sul rappresentato che, pur mantenendo una invidiabile oggettività, vive del rapporto quasi materico con le altre fotografie.

L'operazione di Carli si avvale di mezzi tecnici disparati: è presente la citazione dell'immagine elettronica quasi ad esorcizzarne l'invasione e a dimostrare che solo l'artista dona alla registrazione tecnica la valenza della creazione.

Mario Giacomelli scrive dell'opera di Enzo Carli: "Fotografare, per lui, diventa il linguaggio della possibilità, la qualità, la chiave di lettura dell'atto creativo di un sistema concettuale. Egli ribalta i valori tradizionali negando all'immagine il senso accademico.

Le immagini si aprono l'una dentro l'altra come dinamica del pensiero dove movimento e luce sono istantaneità e durata in uno svilupparsi di significati".

Piero Ladetto



UNICUIQUE SUUM

A CIASCUNO IL SUO

Ma quanta Arte!!! C'è l'Arte da ammirare per il gaudium dei musei e dei loro visitatori; c'è l'Arte da conservare per la gioia dei collezionisti e dei curiosi ed infine c'è l'arte "usa e getta", per la felicità dei cestini prima e dei bidoni poi. Per l'arte "usa e getta", la possibilità di elevarsi ad Arte più riconosciuta e duratura non è impresa semplice; tuttavia è possibile. Il collezionismo, ad esempio, è uno di quegli eventi "magici" che, spesso, salva l'arte minore dai bidoni o dalla ghigliottina del tempo, quando, esaurita la funzione, il bene domestico, con pretese artistiche, verrebbe gettato via o inesorabilmente dimenticato. Ai collezionisti, quindi, l'onore e l'onere di riscoprire e conservare le tracce, i misteri, le curiosità o le bellezze di tutte quelle "artistiche" concepite per assolvere ad una semplice funzione quotidiana e destinante, perciò, a scomparire una volta terminata la propria missione. I domestici calendari, ad esempio, sono tra quelle espressioni di "arte minore" considerate a rischio. Al termine di ogni anno solare, infatti, la maggior parte di essi è inesorabilmente destinata... al macero. Può essere simpatico, quindi, soffermarsi, quel tanto che basta, su alcuni aspetti di queste creazioni meno brillanti, esaminandone alcuni con la speranza di recuperare carat-



teristiche meritevoli ed esplicative, sollecitando così un eventuale recupero. I calendari, che nel caso di quanto si prenderà in esame per i nostri specifici scopi, sarebbe più giusto chiamare "almanacchi", hanno fatto la loro prima apparizione nel mondo arabo-latino sul finire del medioevo. Gli almanacchi, noto, si differenziano dai calendari perché oltre al consueto contenuto informativo della suddivisione del tempo in mesi, settimane e giorni (fattore pri-

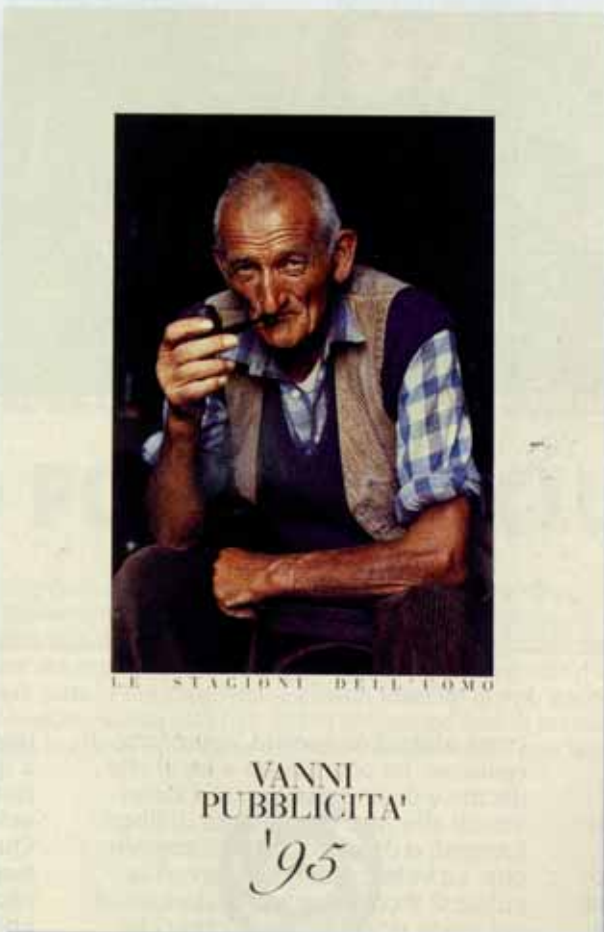
mario), riportano informazioni di altra natura (fattore secondario). In molti casi l'uso appropriato del fattore secondario è divenuto così importante da caratterizzarne fortemente alcuni, rendendoli immortali. Come non ricordare, per citare esempi, le Centurie di Nostradamus (1550), o l'Almanacco di Liegi (1636) o il Nautical Almanac (1766) e cosa dire del Barbanera? Almanacchi questi passati alla storia. Dopo gli almanacchi letterari o religiosi, gli almanacchi astrologici o culinari od altro, i calendari si impreziosirono indossando una nuova veste: la grafica. Segni, disegni, caricature e riproduzioni decretarono una nuova fortunata era per gli almanacchi. L'evolversi poi dei procedimenti di stampa, contribuirà ad aumentare la fortuna; la divulgazione diventerà capillare. Il XX sarà un

secolo particolarmente propizio per la sorte dei calendari "artistici" che, come tante altre cose, vengono scoperti come veicoli per i messaggi promozionali. La grafica è tra le prime arti ad accorrere in aiuto dei calendari promozionali, nobilitandone l'aspetto. Ma perché la grafica, arte decorativa, e non la pittura, arte "maggiore", in preda ad un vero e proprio esplosivo rinnovamento nella seconda metà dell'ottocento? Perché la riproduzione delle illustrazioni dei

calendari è affidata al processo di stampa, che, purtroppo, limita le possibilità in fatto di sfumature, di toni, di colore, di luce; elementi che costituiscono i mezzi espressivi della pittura. L'artista grafico, invece, può concentrarsi essenzialmente sul vigore del disegno e sulla forza espressiva delle linee. L'Art Nouveau trova nelle arti grafiche la più completa possibilità espressiva. I calendari diventano così una "realtà artistica" e i messaggi promozionali si nobilitano al punto tale da diventare un elemento decorativo. La necessità di trovare soluzioni che possano mettere insieme il messaggio informativo o promozionale con quello figurato (ed il tutto su veicoli come calendari o manifesti) spinge gli artisti a cercare nuove illuminanti strade. Per risolvere il problema del messaggio scritto, inserito in un contesto figurato e divenirne egli stesso parte integrante, viene presa come modello ispirativo la calligrafia orientale. Lo scriba giapponese e cinese è libero di interpretare i segni ed esprimersi liberamente, calibrando le sfumature del pennello senza tradire il concetto. L'arte giapponese dimostra così all'Occidente che l'immagine e la parola scritta possono convivere felicemente l'una accanto all'altra. L'Art Nouveau tiene a battesimo nomi prestigiosi per l'arte grafica. I lavori di George de Feure o Jan Toorop, di Van de Velde o Gallé, di Grasset o Mucha, diventeranno immortali. In quest'epoca, anche certa Arte maggiore francese di avanguardia risente di questa nuova esplosione figurativa. Il passo per una simbiosi espressiva è breve. Questo accade in Manet, Redon, Denis, ma, in particolare, è Gauguin a puntare deciso in questa direzione. Forse è per una predilezione personale che torno volentieri su certi lavori di Mucha, che, per alcuni aspetti, trovo precursore di concetti attuali in materia di



calendari. Predilette da Mucha sono le figure femminili, sommariamente vestite, provocanti fanciulle, come la



VANNI
PUBBLICITA'
'95

"Primavera", che assurgono al ruolo di "pin-ups": giovani donne dotate di una dolce e fluida grazia che attira e appaga l'occhio. Con la caduta gra-

duale dei tabù ed il mutamento dei valori estetico-morali il fascino sublime delle fanciulle di Mucha cederà lentamente il passo al più tangibile e quasi palpabile fascino delle "pin-ups" della seconda metà del XX secolo. È il momento della fotografia. Con la fotografia la già felice sorte dei calendari diviene inarrestabile.

Viaggi esotici, gomme per auto, medicinali, insomma tutto diventa "sponsor" per un calendario. E così, in questo mescolare di giorni e di immagini, di Santi e pin-ups, i calendari subiscono l'aggressione sconsiderata del cattivo gusto e solo raramente, molto più raramente, ai calendari viene data dignità, prestigio, arte. È per assicurare il nostro spirito, per stimolare quel desiderio di conservare, quella necessità di salvare (dall'usa e getta) almeno le cose più dignitose che, finalmente, ci soffermiamo a guardare qualche esempio di calendario dei nostri giorni che ha decorato le pareti per il 1994. L'elegante calendario Ilford, ad esempio, è così affermato e perfetto nella realizzazione, che può permettersi il lusso di scrivere il proprio nome in nero, su campo nero. L'Ilford ha affidato la sua immagine per l'anno 1994 ad un poeta del reportage: Edouard Boubat. Con dodici immagini fotografiche si compie un viaggio nel tempo e sul pianeta alla ricerca di sguardi e di gesti. E' stata questa un'opera raffinata e prestigiosa, ambita preda per collezionisti. Lasciamo il mondo monocromatico di Ilford e Boubat per avventurarci nei cromatismi di Pentax Calendar '94. L'edizione è stata affidata ad un veterano della fotografia creativa: Sam Haskins. Un "cuore d'oro" è stato l'interprete principale, il motivo conduttore per il raffinato Calendar di Haskins. In questo lavoro ritroviamo il seme di quella creatività immaginata da Haskins già nel lontano

1967, con "November Girl"... è l'evoluzione della specie. Risfolgiandolo, anche se appariscente, risulta quasi anonimo o quantomeno distaccato, il mastodontico Calendario Alfa. Le immagini subiscono l'influsso troppo pressante dell'Art Director, con il risultato, a mio avviso, spersonalizzante.

Le foto, realizzate da Aldo Poggi, non permettono alla immagine di comunicare con l'osservatore in forma emozionale, ma rimangono nel descrittivo. I giardini all'italiana, con siepi a cono o cubiche, con statue e ghiaia, hanno fatto da sfondo alla gamma completa delle auto Lancia nell'omonimo calendario. Anche il Lancia è un calendario enorme, decisamente elegante e ben stampato, ma da un punto di vista emotivo anche questo non convince pienamente. Il collezionare calendari di questo tipo (spazio permettendo) è cosa più utile per gli appassionati di auto che per gli amatori di belle immagini. Restando in tema di auto, si deve dire che certamente c'è più comunicazione e messaggio, più

interpretazione che riproduzione, nelle foto che sono state il Calendario FIAT 1994. Gigantesco come i due precedenti. La casa automobilistica torinese ha affidato alla "sicurezza" la sua campagna promozionale e la sicurezza viene espressa attraverso tranquillizzanti immagini familiari. Una metafora indovinata, un'allusione evidente: la sicurezza attraverso un rapporto sicuro. Questi sono alcuni esempi di calendari promozionali dei nostri giorni - o meglio di quelli appena passati. L'elenco potrebbe continuare quasi all'infini-

to: "Pirelli", "Max", "Olimpus", "Nikon", Kodak", hanno conquistato centinaia di pareti espositive, nelle nostre case, negli uffici, grazie al richiamo accattivante delle immagini riprodotte. Ma la storia degli Almanacchi fotografici non si chiude qui. Il diffondersi della fotografia

dei Comitati di Frazione della ridente cittadina lacustre di Bracciano (Roma). Un plauso particolare va all'ennesimo numero di "Appunti Visivi", di Vanni Calanca, come merita un ricordo la raccolta Calendario Collezione di Autori FIAF dove, ogni mese, era evidenziata una persona-

lità artistica. Tutto questo sperimentare, ribollire, proporre, ha fatto da volano per l'avvio del Calendario FIAF. Così la Federazione Nazionale esce nel 1995 con il suo Calendario a larga tiratura, un Calendario FIAF per tutti, una strenna natalizia che accompagnerà la già nota rivista "Il Fotoamatore". Il FIAF '95 è un calendario che rispecchia la tradizione dei circoli federati: un concorso su scala nazionale, un tema con risvolti sociali e ... voilà, una possibilità in più per i fotografi italiani. Ci piace fermarci qui, al Calendario FIAF 1995, ripensando a quei volenterosi che lo hanno immaginato e poi proposto o a quelli che lo hanno realizzato e divulgato, e pensiamo anche a chi lo apprezzerà o a chi lo criticherà. Un giorno, forse, anche lui si

trasformerà, assomiglierà a questo o a quel calendario famoso, entrerà in tutte le case o diventerà a sua volta veicolo per messaggi promozionali. Quel giorno allora, ci piace immaginare, ci potrà essere qualche collezionista che rovistando tra carte nautiche e libri d'epoca di una qualsiasi bancarella di un qualsiasi mercato delle pulci, gioirà nel ritrovare, in buono stato di conservazione, un vecchio calendario FIAF 1995.

Roberto Zuccalà

Le foto qui pubblicate si riferiscono a calendari del 1995



come abitudine sociale, come fatto di costume, ha contribuito a far sì che decine e decine di calendari siano venuti alla luce per volontà di liberi fotografi o di associazioni fotografiche. La valenza di questi lavori la valuterà il collezionista di domani, a noi basta ricordarne qualcuno che abbiamo avuto modo di sfogliare. Il vezzosissimo "Targa Roma", ad esempio, prodotto dalla sezione fotografica del CASC Banca D'Italia e, ancora, il "Braccianese", un calendario che riunisce in un'opera unica il lavoro delle Associazioni, dei Rioni,

C'È UN POSTO DOVE CRESCONO I TALENTI



Foto di G.B. Gardin

**DOVE IMPARARE È FACILE COME GUARDARE, DOVE CHI INSEGNA IMPARA,
DOVE FARE FA RIMA CON IMPARARE, DOVE SI GUARDA PER CAPIRE.**

QUESTO POSTO È UN CLUB FIAF!

Un Club FIAF è "il posto" giusto per sviluppare e accrescere le tue conoscenze fotografiche, "il posto" in cui molti fotografi professionisti hanno cominciato come semplici fotoamatori, proprio come te. La FIAF è un'associazione che raccoglie, segue e consiglia oltre 600 fotoclubs e più di 30.000 fotoamatori in tutta Italia, organizza concorsi, mostre, congressi e corsi di fotografia, con lo scopo di permettere un continuo scambio di idee ed esperienze tra i propri affiliati. Iscriverti alla FIAF significa avvicinarsi ad un mondo appassionante che ti aiuterà ad esprimere tutta la tua creatività, e chissà, forse un giorno anche tu sarai conosciuto come i più acclamati fotografi di oggi. Per informazioni telefona subito allo 011-5629479: saremo lieti di invitarti a far parte della nostra grande famiglia indicandoti il fotoclub più vicino a casa tua dove potrai fare amicizia e confrontare i tuoi lavori con altri appassionati fotoamatori



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

RACCONTO D'ARTISTA

PARAITO RACCONTA RICHARD NIETO

Paraito mi racconta di Nieto... Chi sono Emanuele Mennitti Paraito e Richard Nieto? Sono due artisti contemporanei, uno italiano, l'altro ispano - francese, i quali hanno trovato nella ricerca fotografica un modo d'espressione loro adatto. Sul FOTOAMATORE abbiamo già conosciuto Nieto in copertina nel numero di giugno, Paraito in copertina nel mese di settembre dello scorso anno. Sono molte le cose che uniscono questi due autori, così che l'uno può raccontare l'altro senza tradire, ma senza, anche, dimenticare le parole di Waters: "Se io fossi un uomo buono capirei la distanza che separa due amici".

...Paraito mi racconta di Nieto e del

loro legame sottile, particolare che li lega dal 1985 :

"Mi trovavo in Francia per una mia mostra. Madeleine Van Doren mi parlò di Richard e delle affinità che mi legavano a Lui. Non sbagliava, eravamo realmente vicini, le nostre opere si toccavano, non perché fossero uguali o simili, ma perché erano fratelli i pensieri da cui nascevano. Avevo trovato finalmente qualcuno che potesse capire subito come io parlavo... ma in fondo volevo essere davvero compreso? Una sua lettera è rimasta da parte mia senza risposta. Non ho conosciuto di persona Nieto fino al giugno 1994. Il Comune di Fiesole aveva organizzato una mostra di Nieto e

Occhiomagico in collaborazione con l'Archivio di Stampa d'Arte Contemporanea di cui sono direttore artistico. Per l'occasione curai l'introduzione alle opere di Nieto nel catalogo della mostra. Dopo 10 anni rientravo in contatto con Lui, dopo 10 anni lo incontravo davvero. Nieto è rimasto a Firenze per una settimana ed io ho avuto occasione di rimediare alla nostra conoscenza sconosciuta.

Mi ricordo di un particolare curioso. Eravamo a tavola e io raccontavo che quando avevo bisogno di concentrazione per costruire una mia opera mi mettevo a lavare i piatti, con stupore Nieto mi disse che lui per concentrarsi stirava i suoi panni.

È particolare la nostra affinità. È curioso che Nieto e l'opera di Nieto siano per me uno specchio. Sento Nieto molto vicino, tanto da percepire il bisogno di trovare un sistema per stare lontani.

La fotografia di Nieto è pratica della luce al buio. Il suo immaginario è nel buio e come Pollicino cerca la luce, la sua luce. Nieto crea al buio mettendosi in scena con un pennello di luce per scrivere da solo la sua immagine nell'oscurità. Il suo soggetto è un "theatrum labirintico" dove la luce crea il varco necessario per penetrare con gli occhi in una speciale evasione dai ceppi della prassi quotidiana dove tutto è reso possibile dall'immaginazione. Le immagini che crea sono "trappole per l'occhio". Difficile distogliere lo sguardo dalle emanazioni corporee, che popolano le immagini create da un rigorismo descrittivo da teatro "NÔ".

È la suggestione che Nieto sembra sottolineare anche con il dramma nipponico che costituisce la sua firma. Nieto è l'autore di un dramma dove gli eventi privati, liricamente descritti, vengono offerti alla contemplazione dello spettatore insieme a quel filo di Arianna che conduce attraverso il labirinto delle immagini che ha già creato e che creerà. La sua





▲ Foto di Richard Nieto - Toro roto

opera è esercizio di bellezza, purezza, armonia. In Lui trovi e l'animo passionale spagnolo, che ti scuote con capogiri folli, ritmi, colori, e il buon gusto francese che porta sempre alla raffinatezza ed all'eleganza, che non spegne affatto le passioni, ma le purifica e le rafforza.

Nieto cerca la materia pittorica nelle sue fotografie, ha bisogno di disegnare con il suo pennello luminoso il buio come fosse una tela, ha bisogno di dipingere, in parte, alcuni B/N, perché vuole che la fotografia si faccia plasmare dalle sue mani.

Certamente la mia conoscenza su Nieto non è davvero piena, di sicuro mi sfugge ancora qualcosa dell'artista e tanto mi manca ancora dell'uomo, ma mi basta per essere soddisfatto ciò che ormai so o che almeno credo

di sapere. In fondo questo è il destino dei troppo vicini - troppo lontani." ...Paraito racconta di Nieto cercando poche parole per testimoniare la sua vera conoscenza, non si può chiedere di più, perché tutto per Lui è qui. A me viene in mente Oscar Wilde per definire un po' più da vicini non solo Paraito e Nieto, ma tutti gli autori di fotografia di ricerca, tutti gli autori di fotografia di concetto: "Lo scopo dell'arte non è la semplice verità, ma la complicata bellezza. L'arte è in fondo una forma di esagerazione delle cose; e la selezione di queste medesime cose, che ne è l'anima, non è altro che una forma intensificata dell'enfasi. Il pensiero per l'artista è lo strumento primo della sua arte."



Sabina Broetto

CLUBS

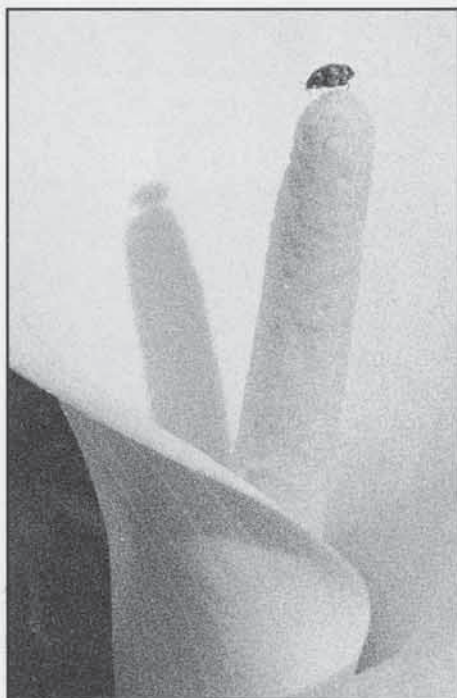
CIRCOLO FOTOGRAFICO MARIANESE

Ne l gennaio del 1984, a Dalmine in provincia di Bergamo, nasce, per volontà di un gruppo di amici appassionati di fotografia (Bertazzoli Silvano, Colombo Mario, Vitali Dario), il Circolo Fotografico Marianese, con l'intento di portare avanti una ricerca cultural-fotografica sul territorio, oltre allo studio ed alla divulgazione della fotografia, divertendosi con l'hobby preferito. Il Circolo si mise subito in evidenza come punto d'incontro di numerosi appassionati della fotografia. Oggi, dopo dieci anni, si sono aggiunti molti altri amanti della fotografia, ma lo spirito iniziale del gruppo, con alla testa il Presidente Dario Quaglia, è rimasto quello di allora: allegria e

amicizia. Ogni anno, al Marianese, vengono organizzati dei corsi di fotografia per principianti e dei corsi avanzati denominati "FOTOINCONTRI", proposti da Sergio Magni, Socio Onorario del sodalizio, fra i quali "LA LETTURA DELL'IMMAGINE" e "FOTOGRAFIAMO LA CITTÀ" e con il fotografo naturalista Luciano Pasetti un incontro dal titolo: "FOTO IN NATURA". Un altro aspetto importante dell'attività del circolo è la ricerca sul territorio, attraverso le uscite fotografiche del gruppo, atte a sviluppare delle tematiche precise, come quelle sul: "Parco dei Colli di Bergamo" e su "Bergamo Veneziana". I Soci del Marianese,

oltre ad una documentazione fotografica contemporanea si stanno adoperando per un recupero iconografico del passato, salvandolo molto spesso dalla distruzione, con la creazione di un'archivio fotografico, proponendo mostre delle collezioni più interessanti, come nel 1990 con la mostra RETROSPETTIVA DEL PREMIO DALMINE, in occasione di una visita, a Bergamo, dei congressisti della FIAF.

Il C.F.M. organizza anche la "MOSTRA FOTOGRAFICA PROVINCIALE DEI CIRCOLI FIAF BERGAMASCHI", manifestazione biennale a tema, giunta alla quarta edizione. Il Circolo Fotografico Marianese non esaurisce la sua funzione solo in



▲ Foto di Mauro Piattica - Presenza



▲ Foto di Lodovico Galli - Galleria

ambito territoriale, ma si pone come centro di aggregazione e di sviluppo della cultura fotografica, come nel 1989, organizzando il Convegno Regionale FIAF per la regione Lombardia e come in occasione della prima Mostra Europea di 120 fotografie dal titolo:

"ONE DAY IN EUROPE", con il coinvolgimento in questo progetto di mostra itinerante, di 12 Circoli europei, uno per ogni nazione della CEE

l'iniziativa prese il via l'8 maggio 1993, con l'esposizione di Bergamo e si è conclusa nello scorso mese di ottobre a Versailles in Francia. Questo progetto ha dimostrato che "il linguaggio universale della fotografia è capace di unire i giovani che sono il futuro dell'Europa, attraverso l'amicizia e la conoscenza reciproca, gettando le basi per un futuro e più ampio coinvolgimento di tutti i fotoamatori del nostro Vecchio Continente.

Il Circolo Fotografico Marianese si riunisce tutti i giovedì alle ore 20,30 presso l'Oratorio di Mariano di Dalmine, in provincia di Bergamo. Per ulteriori informazioni sul Circolo, rivolgersi a Mario Colombo, tel. 035/501521.

Fammoni - Tinagli



▲ Foto di Celeste Micheli - Mungitura



▲ Foto di Mario Colombo - Maschera

47° CONGRESSO FIAF

Il 47° Congresso FIAF si svolgerà a **FIUGGI** dal 27 Aprile al 1° Maggio. Il Programma dettagliato della manifestazione sarà pubblicato sul prossimo numero de "Il Fotoamatore". L'organizzazione del Congresso sarà curata dall'Associazione Fotografica Frosinone



INCONTRI IN "CONTROLUCE"

RASSEGNA DEI CIRCOLI FIAF A TORRICELLA PELIGNA

Se l'ombra di un albero si plasma sul rilevato di un gradino, poi ne segue lo sviluppo orizzontale, quindi si verticalizza delineando ogni più piccolo anfratto di un muro, per proseguire infine, irrazionalmente, in un cielo azzurro sotto forma di candido, etereo cirro, la nostra esperienza fisica e la nostra sensibilità metafisica cominciano a confrontarsi in un bisticcio dialettico: da un lato la mente razionale tende a raffigurarsi il completamento della "matrice albero" immaginando una forma umbratile, caduta chissà dove oltre il muro; dall'altro il pensiero, arricchito di esperienze letterarie e figurative, non può non fingersi un leopardiano "oltre la siepe" o perdersi nella magrittiana surrealtà tra ombra e vapore, tra luce e materia. Tali le osservazioni che il prof. Bruno Simoncelli ed io abbiamo formulato contemplando la fotografia di Franco Olivetti esposta a Torricella Peligna (CH) nella Seconda Rassegna dei Circoli FIAF. Ma tante altre interpretazioni, fantasiose o meno, sono scaturite in quella calda Domenica di luglio in un clima di reciproca intesa, favoriti dall'antica cordialità abruzzese e dal singolare assetto espositivo della mostra. La formula ideata dal C.F. "Controluce" di Casoli non prevede alcun collegio giudicante né alcuna operazione selettiva; gli organizzatori esercitano un proprio potere discrezionale, invitando ogni anno sei Circoli Fotografici ad esporre, ciascuno con piena autonomia di scelte, 16 fotografie di quattro autori. Il risultato è sorprendente: ogni "pannello di circolo" diventa un piccola rassegna sociale ma, anziché rivelare

una comune tendenza di gruppo, come ci si aspetterebbe, sottolinea la personalità di ciascuno degli "inter pares". Ci si aspetterebbe anche che le immagini più conosciute e premiate nei concorsi nazionali emergessero sulle altre sollecitando ulteriore plauso all'indirizzo degli autori più affermati; invece sembra avvenire il contrario, stando almeno ai commenti dei visitatori ed alle loro reazioni emotive: nella asettica presentazione della rassegna di Torricella, in assenza di una gerarchia di valori quale

Giuseppe Cavalli e quelle pittoriche del fratello Emanuele, che gravitava nell'area culturale toscana di "La Voce" e di "Lacerba". Argomento quanto mai suggestivo per le implicazioni sui debiti reciproci tra pittura e fotografia. Ho accennato, all'inizio, al potere discrezionale esercitato dagli organizzatori del C.F. "Controluce", vorrei essere più preciso, leggo perciò sul catalogo della seconda edizione (1994): "...rassegna dei circoli FIAF scelti tra quelli più rappresentativi del panorama fotografico italiano.

Anche questa volta la scelta è caduta su quei circoli divenuti famosi per le loro particolari iniziative...". Sono le parole di Pietrino Di Sebastiano, fondatore del C.F. "Controluce" di Casoli e solerte vice presidente dello stesso. Allora: "forza Circoli!" Promuovete iniziative, arricchite il più possibile il panorama fotografico FIAF, poiché il prestigioso, annuale invito alle rassegne del C. F.

"Controluce" non è frutto di scelte arbitrarie bensì espressione qualificata di un potere discrezionale molto attento e scrupoloso. Da parte mia continuerò a

"tirare per la giacca" l'amico Simoncelli affinché acquisisca modelli iconografici della pittura di Emanuele Cavalli e ce ne illustri i probabili collegamenti con le fotografie del fratello Giuseppe, proprio qui nelle pagine del Dipartimento Comunicazione, in un bell'articolo che lui ha già promesso. Gli incontri nel nome del "Controluce" sono fecondi anche per questo.



▲ Foto di Franco Olivetti

sarebbe stata indicata, più o meno sbrigativamente, da una giuria, ci si può abbandonare alle più disinvolte valutazioni edivagare, senza preconcetti. E' così che, trascorrendo da un'immagine all'altra: dal "muro-siepe" di Olivetti, sopra descritto, al "pointillismo" di una natura morta di Beoncini, l'amico Simoncelli mi ha parlato delle convergenze formali tra le figurazioni fotografiche di

Giorgio Rigon

9 • 13 MARZO 1995



FIERA
MILANO

Fiera Milano

SICOF

*la città
dell'immagine*

16° SALONE INTERNAZIONALE
FOTO • CINE • VIDEO • OTTICA
AUDIOVISIVI E ATTREZZATURE
PER PHOTOFINISHING



SICOF'95

Orario:
9.30-18.30

Ingresso:
Porta Meccanica
(Piazza Amendola
M Linea 1)

SICOF
è un'iniziativa

ASOEXPO

Un nuovo allestimento scenografico per un Sicof più affascinante. Per muoversi tra le vie e le piazze più famose d'Italia. Dove ogni stand diventa showroom con le novità foto-video delle marche più note. Dove nascono e vivono in festa le immagini più belle.

Segreteria Generale: Via Domenichino, 11 - 20149 Milano - Tel. (02) 4815541 - Fax (02) 4980330

NUOVE FORME ESPRESSIVE

Da qualche tempo siamo attratti e direi anche coinvolti da alcune nuove tecniche di rappresentazione audiovisiva che giornalmente ci troviamo a vedere. Che cosa sta cambiando nelle regole del gioco (che di gioco forse si tratta) della rappresentazione? Alterazione della realtà delle immagini, invenzione delle forme, creazione in altre dimensioni, simulazione? La "fotografia", per quanto significhi genericamente "scrivere con la luce" ci ha abituato all'idea che essa, per essere realizzata o prodotta, ha bisogno di avere una realtà da riprendere e rappresentare. Ciò valeva tanto per la fotografia quanto per il cinema e per il video. Solo il cervello umano, probabilmente, ha capacità di immaginare, quindi di creare in sé col pensiero delle visioni o dei sogni simili alla realtà. La fantasia si è sempre detto che non ha limiti, per cui, trasportare l'immaginario su un supporto visibile è come

per il pittore creativo dipingere un quadro. Ma se il pensiero può immaginare il movimento e la tridimensionalità, l'immagine riprodotta su tela o su pellicola o su schermo TV ha il difetto della bidimensionalità. Tutto viene in qualche modo pensato e proiettato sul piano delle ascisse e delle ordinate, cioè nelle due dimensioni altezza e larghezza, verticale e orizzontale del piano ortogonale. Realtà o invenzione, resi in fotografia o disegno, sono fermi. Nel cinema il movimento è prodotto dalla sequenza veloce di immagini fisse, lo schermo video si completa in 30 millisecondi, il tutto sembra continuo perché si sfrutta un difetto di percezione dell'occhio umano. Questo non credo che avvenga nel cervello che immagina. Non c'è discontinuità nello scorrere del pensiero come non c'è nello scorrere dello sguardo su una scena reale. Solo la realtà vera è tangibile. Inconfutabilmente esiste con tutte le conseguenze che comporta. La realtà

pensata è memoria, sogno, incubo, immaginazione. È una fata Morgana che non può materializzarsi in niente. La realtà virtuale è il risultato di una simulazione predisposta da criteri matematici. Il fruitore ha non una partecipazione creativa, ma sensoriale, subordinata cioè a sensazioni indotte almeno in parte da lui medesimo. Ci sono, credo, due tipi di visione delle cose del mondo: il mondo come

comprensione, visto con il proprio io, relativo all'io (cultura, personalità, convinzioni); il mondo come rappresentazione visto attraverso la sua lettura (teatro, pittura, fotografia, letteratura, poesia, ...). Il casco, la tuta, i profumi, e le altre applicazioni di supporto al virtuale e al multimediale, provocano sensazioni come, ai primordi del cinema il treno che veniva incontro agli spettatori, visto con gli occhiali per le tre dimensioni, provocava meraviglia e spavento. Ma riuscirà questa falsa realtà ad essere qualcosa di più di un gioco? È qui forse il fulcro di tutto il discorso: che, stando a chi affronta questa tematica, potrebbe cambiare un intero modo di vedere, di sentire e quindi di essere. Ancora è presto per trarre conclusioni o fare previsioni. Ancora non è troppo chiaro se la Realtà virtuale è una forma di comunicazione espressiva o impressiva.

Giorgio Tani



▲ Foto di Giorgio Tani



▲ Foto di Giorgio Tani

CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE CITTÀ DI VIAREGGIO TEMA:
“EROTIKA in MASCHERA”

Organizzato da

TAYLOR MODELS

e il Circolo Fotografico “Gli Argonauti”

1° Premio L. 5.000.000

I Magnifici 100

Cento autori selezionati saranno inseriti nel catalogo
dell'agenzia Taylor Models

Regolamento:

- I La Taylor Models indice il primo concorso nazionale che frutterà al vincitore un premio in denaro di L.5.000.000 (Cinquemilioni)
- II Le fotografie dei primi cento classificati saranno pubblicate nel catalogo Taylor Models.
- III Spedire max. tre fotografie bianco e nero formato 30x40 max.
- IV Le fotografie non saranno restituite.
- V Le fotografie non dovranno avere alcuna caratteristica pornografica e rispettare le leggi vigenti.
- VI Tutte le fotografie dovranno riportare sul retro il nome e l'indirizzo dell'autore,
- VII Le fotografie non dovranno in alcun modo rivelare i volti dei modelli e delle modelle. (maschere, bende, effetti speciali).
- VIII Le fotografie dovranno essere inedite ed ogni partecipante al concorso dovrà autorizzare, tramite autorizzazione scritta, la Taylor Models per l'esposizione della fotografia inviata alla manifestazione “Erotika in Maschera” ed al possibile utilizzo per l'eventuale catalogo del Concorso in oggetto.
- IX Le fotografie dovranno essere spedite al seguente indirizzo: Via Nino Bixio, 32 - 55049 Viareggio (LU) tel: 0584/56065.
- X La data di chiusura del concorso è stata prorogata al 31 Gennaio 1995 e saranno accettate solo le fotografie pervenute entro tale data.
- XI Quota di partecipazione L. 50.000 da inviare in busta con le opere o a mezzo di vaglia postale intestato Taylor Models. (in questo caso si prega di inviare con le fotografie la fotocopia della ricevuta di versamento.)
- XII La giuria sarà composta da fotografi e artisti e il suo giudizio sarà insindacabile.
- XIII L'esposizione e la premiazione sarà comunicata a tutti i selezionati e al vincitore a mezzo telegramma.

OBIETTIVO SULLA GENTE

Originale, divertente, ricco di consigli e belle fotografie. Ma non solo. Fotografando la gente si può guadagnare bene

Fotografare la gente non è mai una cosa facile. Da quante vacanze siamo tornati con immagini di monumenti, montagne o mari che abbiamo visitato, ma senza belle fotografie della gente nelle strade, dei bambini o degli amici che hanno reso il viaggio memorabile? Il fatto è che tutti noi ci rendiamo conto che ogni persona ha una propria sfera privata che spesso ci fa esitare a scattare una fotografia. *Come fotografare la gente* offre al lettore la grande esperienza di Bryan Peterson nel fotografare amici o sconosciuti, dal più recalcitrante al più allegro dei bambini. In ogni paese del mondo.

Capitolo dopo capitolo, Peterson illustra i modi che gli hanno consentito di avvicinare la gente.

Questa volta, la tecnica fotografica si intreccia con la psicologia, in modo tale che il lettore finisce per immedesimarsi nelle spiegazioni partecipando alle esperienze narrate dall'autore che dà anche buoni consigli per guadagnare con la fotografia di stock...



144 pagine, 160 fotografie
a colori, L. 29.000

GIÀ PUBBLICATI NELLA COLLANA:

- Fotografare nella natura**, di J. Shaw, 144 p. a colori, L. 22.000
- Gli obiettivi fotografici**, di J. Meehan, 144 p. a colori, L. 22.000
- Fotografare in luce ambiente**, di L. Jacobs, 144 p. a col., L. 22.000
- Fotografare viaggiando**, di N. Weir, 144 p. a colori, L. 25.000
- Guida alla stampa in bianco e nero**, di G. Schaub, 144 p., L. 25.000
- Glamour, tecnica professionale**, di R. e R. Wortham, 144 p., L. 25.000
- Guida completa all'uso dei filtri**, di J. Meehan, 144 p., L. 25.000
- Guida alla caccia fotografica**, di J. McDonald, 160 p., L. 29.000
- Corso avanzato di fotografia**, di B. Peterson, 144 p., L. 29.000

PER RICEVERE QUESTI VOLUMI INVIATE UN ASSEGNO O VERSATE L'IMPORTO SUL CCP N. 82707001
INTESTANDO A EDITRICE REFLEX, VIA DI VILLA SEVERINI 54, 00191 ROMA. SPECIFICATE I TITOLI
NELLO SPAZIO PER LA CAUSALE. AGGIUNGETE ALL'IMPORTO L.5000 PER LE SPESE DI SPEDIZIONE.

STAGE FOTOGRAFICO A VILLA LITTA



▲ Tematica: ritratto in studio - Foto di Emanuele Papa



▲ Tematica: statue e architettura - Foto di Silvano Bergamini

L'edizione dell'anno scorso era riuscita molto bene. Nonostante che per tutta la mattinata fosse caduta una fastidiosa pioggia, la partecipazione era stata numerosa e tanti consensi erano giunti da parte di molti (non ultima la menzione speciale assegnata dalla FIAF). Il risultato, decisamente incoraggiante, ci ha convinti a riproporre l'iniziativa anche per il 1994. L'edizione di quest'anno ha presentato, oltre alla già sperimentata possibilità di scattare liberamente fotografie nel parco della Villa a statue e modelle, due significative novità: la prima è stata la suddivisione dei lavori in cinque tematiche specifiche, presentate e dirette da altrettanti valdi insegnanti FIAF e rivolte ad un numero chiuso di partecipanti; la seconda è stata un ulteriore incontro tra gli insegnanti e gli stagisti per visionare e commentare insieme le opere realizzate durante la prima fase. Le tematiche proposte sono

state: "Ritratto in studio" tenuto da Alfredo Fusetti; "Ritratto psicologico e dintorni" tenuto da Filiberto Gorgerino; "Teatro" tenuto da Roberto Rognoni; "Statue e architettura" tenuto da Boris Gradnik; "Creatività e 'oggetto trovato'" tenuto da Giorgio Rigon. Grossi nomi per una manifestazione che ha subito incontrato il favore dei fotoamatori; infatti le adesioni (che prevedono quote differenziate per soci individuali FIAF, soci di Circolo FIAF ed altri) non si sono fatte atten-



▲ Tematica: creatività e oggetto trovato
Foto di Giulia Cardusso

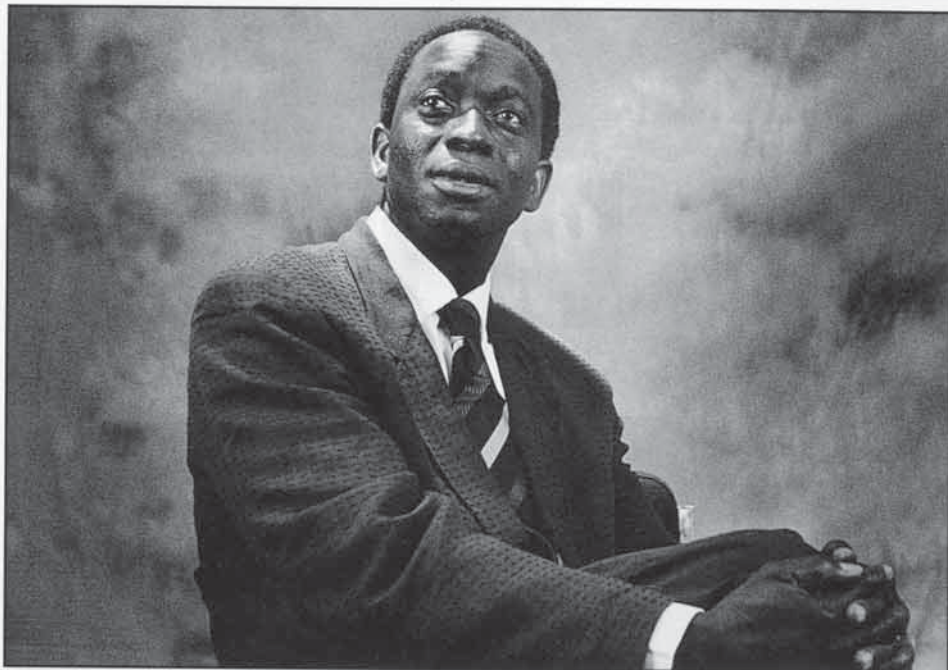
dere ed alcune tematiche si sono esaurite in pochi giorni (era prevista una partecipazione massima di venti fotografi).

Alle 9,30 di domenica 19 giugno erano ben 123 i partecipanti (di cui 15 iscritti alla FIAF per questa manifestazione) armati di fotocamera e rullini, ansiosi di fotografare nello stupendo scenario architettonico e naturalistico di Villa Litta; oltre ai fotoamatori provenienti da ogni parte della Lombardia erano presenti anche alcuni rappresentanti di circoli piemontesi e liguri.

Il gruppo più numeroso è stato quello di Alfredo Fusetti che ha faticato non poco a contenere l'esuberanza degli stagisti, davanti ai quali si alternavano belle ragazze, una famiglia di colore, un motociclista con tanto di fango in abbondanza (su moto e centauro), ecc.

Contemporaneamente il gruppo di Roberto Rognoni si cimentava nella ripresa di un gruppo di attori (mini)

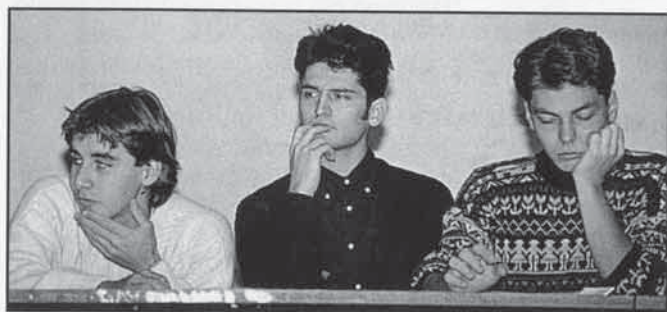
La biblioteca del fotografo N. 10



▲ Tematica: ritratto in studio - Foto di Angelo Marini



▲ Tematica: teatro - Foto di Fabrizio Battista



◀ Tematica: ritratto psicologico e dintorni
Foto di Andrea Manes

che si esibiva in una sala della Villa. Boris Gradnik e il suo gruppo "esploravano" la villa fissando sulla pellicola i moltissimi soggetti architettonici che il Palazzo ed il Parco offrivano. Filiberto Gorgerino e Giorgio Rigon, coordinatori di tematiche più riflessive, avevano radunato gli stagisti illustrando con esempi il senso dell'approccio fotografico che i rispettivi argomenti esigevano.

La pausa di mezzogiorno, oltre ad un simpatico quanto opportuno aperitivo offerto dalla ditta Ilva di Saronno, ha dato la possibilità agli intervenuti di effettuare una visita guidata alla Villa o di analizzare e provare gli ultimi modelli di fotocamere della Canon, presente alla manifestazione con un proprio stand.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi alacremente fino alle 17,30 con qualche pausa, magari per godersi un po' di sole sdraiati sul prato o per ammirare la mostra fotografica allestita lungo un viale alberato del Parco. Passate le vacanze, domenica 9 ottobre si è svolta la seconda parte dello stage (la vera e propria novità di quest'anno) coordinata da Sergio Magni.

Ci siamo ritrovati a Saronno, a casa di Alfredo Fusetti che per l'occasione aveva messo a disposizione l'intera propria abitazione ad insegnanti e stagisti, per visionare, confrontare e analizzare le foto realizzate durante la kermesse di giugno. La consegna degli attestati di partecipazione ha chiuso questo secondo appuntamento. Una mattina sicuramente proficua, un momento di critica e di analisi che ha degnamente concluso una manifestazione con il marchio FIAF, che qualifica la delegazione Lombardia e promuove la Federazione stessa.

Un ringraziamento particolare va ad Alfredo Fusetti, instancabile ideatore, organizzatore e conduttore dello stage che ha messo a disposizione se stesso, il proprio staff (moglie, figli, parenti, collaboratori e assistenti vari) la propria attrezzatura e la propria casa per la realizzazione di questa seconda edizione dello Stage di Villa Litta di Lainate.

Lino Aldi

TEMA ANNUALE L'IMPEGNO E LA FORMA

NOTE A MARGINE DEL CALENDARIO FIAF '95

Il tema dell'anno 1994, "Essere giovani oggi", proposto dalla Federazione ai fotoamatori italiani come impegno a riflettere sui sogni, avventure, paure, ansie, desideri, gioie, pianti, riso... in una parola, "futuro del mondo giovanile", è approdato, nella sua espressione riepilogativa, al Calendario FIAF

'95, pregevole nella sua veste editoriale, importante per le dimensioni, raffinato per il gusto grafico. L'immagine di apertura costituisce un "incipit" metaforico, emblematico, più che di tutti i sentimenti sopra rappresentati, di una sorta di allegro, magico disorientamento adolescenziale, quale sembra essere proprio quello di molti giovani: una bimba e due ragazzi fruiscono, in modo tattile e dinamico, di un artificioso "land", opera di un artista contemporaneo: un labirinto il cui libero percorso non approda a nulla, quasi come l'itinerario che, in una visione perdutoamente pessimistica, sembra portare i nostri giovani al futuro.

Eppure da quel gioco si esce sorridenti e divertiti. Le immagini che seguono, una per ogni mese, ci mostrano dei giovani, anch'essi per lo più divertiti da piccole esperienze del quotidiano, momenti di aggregazione che hanno il sapore più del disimpegno che della consapevolezza di un'avvenire tutto da costruire con le proprie forze. C'è sì qualche figura ambientata in atteggiamento di studio o di lavoro, ma è trattata per lo più con il gusto dello stereotipo accattivante, o con un pizzico di retorica. In tutti i casi immagini ineccepibili dal punto di vista tecnico, e magistrali nel loro assetto formale. Era questo lo scopo che i promotori dell'iniziativa si erano riproposti?

Possiamo dire che gli scopi erano due: il primo consisteva nel verificare l'attitudine dei fotografi alla riflessione profonda sugli innumerevoli, spesso imprevedibili, aspetti esistenziali e comportamentali del mondo giovanile; il secondo era quello di selezionare delle fotografie esemplari che

blematiche che gravano sul mondo giovanile e sul nostro. In quale misura il primo scopo sia stato raggiunto, invece, non siamo in grado di apprezzarlo almeno fino a quando, come è auspicabile, non si allestisca una rassegna delle opere prodotte nell'anno inerenti al tema specifico.



potessero dare forma al Calendario FIAF. Diciamo subito che quest'ultimo scopo è stato raggiunto in modo dignitoso; forse si potrà osservare, che le tredici immagini selezionate ci offrono una visione parziale dei nostri giovani: ora allegra, ora scanzonata, ora convenzionale, ma comunque parziale, d'altra parte un calendario, destinato a decorare una parete domestica, deve rispondere ai nostri sguardi con ammiccamenti simpatici senza affliggerci con le pro-

Il nuovo tema per il 1995

Incoraggiati dai pregi formali del Calendario 1995, i membri del Centro Proposte FIAF e quelli del Consiglio Nazionale enunciano ora la nuova tematica per l'anno 1995:

"I segni del contemporaneo". Si tratta di un ritorno alla poetica affrontata già alcuni anni or sono, forse l'unica che ha avuto uno sviluppo di un certo interesse e che ha permesso di approdare a risultati iconografici non deludenti. Riproponendo oggi il tema del "contemporaneo", alla luce di nuove situazioni contingenti di natura sociale e ideologica e dei mutati orientamenti estetici, si tende a verificare:

- la capacità delle Associazioni Fotografiche di coordinare un lavoro di gruppo o, quanto meno, di sensibilizzare i singoli

soci, sui vari aspetti che la tematica offre;

- l'attitudine dei fotografi ad impegnarsi in una riflessione seria sulle fenomenologie del contemporaneo rilevandone gli aspetti più profondi ed a superare il semplice compiacimento per le armonie grafiche e per le inquadrature "da manuale".

Giorgio Rigon

Ulteriori informazioni a pg.38

TECNO

IL VIRAGGIO CHIMICO INORGANICO DI STAMPE IN BIANCO E NERO

REGOLA GENERALE

"Non c'è posto per la faciloneria e l'improvvisazione?"

Una fotografia in bianco e nero altro non è che argento finemente suddiviso su di un supporto a base cellulosica. Il viraggio di una stampa in bianco e nero consiste nella modificazione e/o sostituzione dell'argento con altri elementi chimici. Il viraggio quindi, non è la coloritura superficiale di una stampa in bianco e nero, ma un mutamento sostanziale della sua composizione chimica.

Tutte le operazioni di viraggio, codificate in specifiche procedure, consentono risultati abbastanza ripetibili. Comunque, poiché queste operazioni vengono liberamente connesse ad una grande molteplicità di fattori (distribuzione dei toni, concentrazione delle soluzioni viranti, durata di azione delle stesse, temperatura ecc.) ogni stampa, dopo il viraggio, costituisce un esemplare pressoché unico.

SELETTIVITÀ DEL VIRAGGIO

Il viraggio interessa solo una parte dell'immagine in bianco e nero. Avviene non per immersione totale della stampa nelle soluzioni viranti, ma a mezzo di penne, pennelli, ecc. tintinti in esse.

MOLTEPLICITÀ DEL VIRAGGIO

Parti diverse di una stampa in bianco e nero possono essere sottoposte a diverso viraggio; inoltre una stessa parte dell'immagine può essere trattata con tipi diversi di viraggio, successivi e sovrapposti.

INTENSITÀ DEL VIRAGGIO

La concentrazione delle soluzioni viranti non è fissa; anche la durata della loro azione sulla stampa non è



▲ Foto di Mario Stelatelli
Piatti di casa mia n°1
Viraggio multiplo all'oro



▲ Foto di Mario Stelatelli
Piatti di casa mia n°2
Viraggio multiplo all'oro

fissa; e non è fissa neppure la temperatura.

Le combinazioni di tutti questi fattori variabili sono numericamente imponenti; le possibilità tecniche che ne derivano notevolissime; grande la libertà di espressione.

Sono stati sperimentati vari tipi di viraggio. Tra tutti quelli riportati in letteratura i più semplici da usare, con i migliori risultati, sono:

- solforazione (viraggio seppia)
- viraggio al selenio
- viraggio al ferro (modificazione

personale)

- viraggio al rame
- viraggio all'oro

La tecnica del viraggio ad immersione totale dell'immagine è alquanto pericolosa per le zone bianche. Unica eccezione è il viraggio al solfuro, in quanto la soluzione di solfuro sodico è incolore. Questa è la ragione della grande popolarità di questo viraggio.

Sono importanti la qualità e la purezza dei reagenti. Per questa ragione si dà più avanti un elenco dettagliato del materiale usato.

A rigore non è necessaria l'acqua distillata. Ma, considerata la ripetibilità * (soltanto discreta) e la riproducibilità ** (scarsa) dei risultati, la costanza di tutti i materiali usati - compresa l'acqua - è assolutamente necessaria. E quando si dice tutti i materiali si dice tutti: pellicola, sviluppo, tipo di carta, suo sviluppo e fissaggio, lavaggio, reagenti, procedure ecc.

* Stesso operatore

** Diverso operatore

SOLUZIONE OSSIDANTE (SBIANCA)

Potassio Ferricianuro	gr.1
Potassio Bromuro	gr.2,5
Acqua q.b. a	cc. 100
Stabilità: qualche settimana	
Una concentrazione maggiore può produrre delle macchie	

RACCOMANDAZIONI

- Tutte le operazioni vengono svolte a mezzo di pennelli e penne con pennini di varie dimensioni e caratteristiche. È indicato l'uso di pennelli duri e piatti.
- Le stampe devono essere contrastate.
- Niente neri profondi: resistono all'attacco delle soluzioni. Niente bianchi accetanti: non c'è niente da virare.
- Operare sempre con soluzioni diluite: non sporcano e sono più attive.
- Le stampe - ben lavate (usare rivelatori di iposolfito) - vanno inumidite prima dell'ossidazione o del viraggio in bagno unico.
- Dopo l'ossidazione e prima della solfurazione e del viraggio al selenio asciugare

VIRAGGIO AL SELENIO

*Sodio Solfuro	gr. 2,5
Selenio	gr. 0,1
Acqua q.b. a	cc. 100
Sciogliere il Selenio in poca acqua e Na ₂ S; quindi diluire a 100 cc.	
Stabilità: qualche settimana	
A seconda degli effetti desiderati la soluzione può essere diluita al momento fino a 1:2	

*La purezza del Solfuro Sodico è importantissima: il titolo dichiarato deve essere non inferiore al 99%.

SOLFURAZIONE

*Sodio Solfuro	gr.1
Acqua q.b. a	cc. 100
Stabilità: qualche settimana	

con carta bibula e lavare sotto getto d'acqua aiutandosi con la mano (bastano due o tre minuti)

- Prima del lavaggio finale asciugare con carta bibula (tipo scottex bianca) la stampa virata al solfuro, al selenio, al ferro, al rame.
- Il lavaggio finale si esegue ponendo la stampa sul piano del lavandino (anche quello di cucina!), dirigendo su di essa un gentil getto d'acqua (40 cm di tubo di gomma dal rubinetto!) e passando leggermente una mano su di essa per uno, due minuti/
- Non usare carte politenate.
- Se si usano carte lucide il viraggio (selettivo/multiplo) sminuisce la lucentezza delle parti trattate. Si rimedia (a pennello!) con una sospensione di cera in acqua e alcool etilico a 95° (1:1:1).

SOLUZIONE RIDUCENTE (PER CORREGGERE UNA SBIANCA ECCESSIVA)

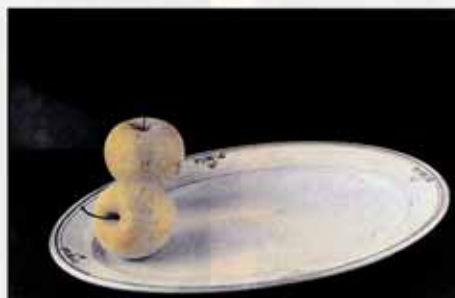
Serve per eliminare eccessi di ossidante
Normaton ST. 18
Stabilità: qualche settimana

1:1; 1:2

VIRAGGIO AL RAME (BAGNO UNICO) (OSSIDANTE + AGENTE VIRANTE)

Rame Solfato ico 10%	cc.10
Sodio Citrato (+0,1% fenolo) 10%	cc. 80
Potassio Ferricianuro 10%	cc. 10
Tutte Soluzioni Madre stabili nel tempo	
Mescolare nell'ordine prima dell'uso (stabilità 1h)	

N.B. - Tutte le quantità sono riportate in percentuale; ma è più conveniente prepararne pochi cc. (20,30, max 50 cc.)



▲ Foto di Mario Stelletti
Piatti di casa mia n°3
Viraggio multiplo all'oro

VIRAGGIO AL FERRO (BAGNO UNICO) (OSSIDANTE + AGENTE VIRANTE)

Soluzione Madre (stabile)	
Ferro Cloruro	gr.7
Ammonio Ossalato	gr.5
Acqua q.b. a	cc.100

Soluzione da prepararsi al momento del viraggio (stabilità 1h circa)	
Soluzione Madre	cc. 3,5
Potassio Ferricianuro 10%	cc. 2,5
Acqua q.b. a	cc.100

La soluzione può essere diluita 1:1
Un eccessivo viraggio blu può essere eliminato con idrato di Ammonio (30%) al 1,5% in acqua.

Chiarimento:

La modifica introdotta - Ossalato Ammonico + Ferro Cloruro/ico al posto del Ossalato Ferrico riportato in letteratura - non è velleitaria. È dettata dal fatto che l'Ossalato Ferrico non esiste in commercio; non è neppure menzionato nel The Merck Index (Ninth Edition)

ACQUA REGIA

Preparazione dell'Acqua Regia: mescolare lentamente l'acido cloridrico e l'acido nitrico usando guanti e occhiali, mantenendo il recipiente (vetro Pyrex) immerso in acqua raffreddata con ghiaccio e agitando continuamente con la massima cautela.

Quando asciutto si strofina con un panno di lana.

- Usare sempre soluzioni fresche. È meglio gettare via una soluzione che una stampa! Anche perché i volumi di soluzioni da preparare sono limitati, come si è detto 20,30, max 50 cc.
- Osservare sempre la massima pulizia. Lavarsi le mani! Pulire sempre pennelli, pennini e vetreria.
- È sempre opportuno fare due o tre copie identiche della stampa da virare.
- Per diminuire la durata dei lavaggi intermedi e finale ed aumentare l'efficacia adoperare acqua a 30/35° C.
- Per preservare dall'attacco delle soluzioni parti importanti dell'immagine si può

VIRAGGIO ALL'ORO SU STAMPE PRECEDENTEMENTE VIRATE AL SOLFURO/SELENIURO (TONI ROSSI)

L'oro al 99% (24 carati) viene ridotto in polvere fine. La dissoluzione si fa in Acqua Regia (tre parti di acido cloridrico al 37% più una parte di acido nitrico concentrato). Per una parte di oro occorrono circa quattro parti di acqua regia. Si opera in bagno d'acqua (90° C) sotto cappa aspirante. L'operazione va ripetuta più volte fino a secchezza, usando ogni volta porzioni adeguate di acqua regia. L'operazione è complessa e delicata: occorrono molte ore di tempo e si sviluppano vapori assai tossici. L'acido cloroaurico così ottenuto è perfettamente solubile in acqua (soluzione 1%, pH 1) ed è stabile per anni (sic!). Porzioni di questa soluzione madre diluite con acqua, alcalinizzate con ammoniaca e addizionate di tiocianato ammonico 10%, vengono fatte agire per parecchi minuti su immagini precedentemente virate al solfuro/seleniuro. Si ottengono bellissimi toni rossi.

operare come segue:

3,4 gr. di colla di pesce vengono scolti in 15 cc. di acqua a 50°C. Con il pennello intinto in questa soluzione (mantenuta sempre calda) si coprono rapidamente le parti da proteggere. Si lascia asciugare. Si procede poi a viraggio a pennello delicatamente. Si lava come di consueto. Questa procedura comunque non è assolutamente necessaria se si opera con attenzione e precisione: serve solo in casi eccezionali.

Per chiarimenti ed informazioni telefonare allo 019/825428 (ore serali).

Mario Stelletti

DIAPORAMA DI UN FESTIVAL

FESTIVAL DI DIAPORAMA GIOVANNI CRESPI

"Vi a Matteotti 3" chiedo ai passanti non appena arrivato a Legnano con la mia auto. Risposte vaghe. "La Famiglia Legnanese" aggiungo e subito mi indicano la strada. Entro nel cancello di accesso al bel giardino che circonda la palazzi-

Giovanni Crespi". Appaiono prima lontano poi sempre più vicini, seguendo il programma di una perfetta animazione, Francesco Nacci ed Alberto Tessore. Una improvvisa dissolvenza al nero li fa sparire dietro Enzo Carli e Giuseppe Cannoni. Ed

ecco che in un bellissimo "softage" appare in lontananza la dolce signora Wanda Tucci Caselli e il Presidente della FIAF Giorgio Tani. Dissolvenza poi su Sergio Magni e Boris Gradnik e velocemente quindi su Messieur Denis e Messieur Dorikens,



▲ Ricevimento in Comune - da sinistra: F.Nacci, L.Caironi, G.Tani, M.Turri, J. Denis, G.Colombo Speroni, N.Re



▲ Pubblico ed Autori

na d'epoca dove ha sede la Famiglia Legnanese. Giuseppe Speroni e la sua affabile consorte mi accolgono con la gentilezza e la signorilità di chi dedica il proprio tempo e la propria esperienza alla cultura. È la seconda volta che entro nel "Tempio del Diaporama", così definito più tardi da un amico della FIAF. La volta scorsa venni come semplice spettatore assetato di verifiche e di conferme, ore come autore invitato.

È con le prime calorose strette di mano, fra le quali quella con il simpatico Emilio Menin regista tecnico della manifestazione, che ai miei occhi prenderà vita di lì a poco il "3° Festival del Diaporama d'Autore

**...è la seconda
volta che entro nel
"Tempio del
diaporama",
così definito più
tardi da un amico
della FIAF...**

Presidente e Vicepresidente della FIAF. Una carrellata veloce a tempo di "Cut" e tutti ci ritroviamo nella saletta antistante la sala di proiezione per un piccolo rinfresco di benvenuto. Si parla naturalmente di diaporama e ancora di diaporama si parla a cena nell'elegante ristorante della sede. Ore 21,30. Iniziano le proiezioni. Menin e il suo assistente Trovalieri fanno danzare sullo schermo le dia di collimazione, prima separatamente poi una dentro l'altra fino a renderle indistinguibili. Tutto è pronto. Boris Gradnik inizia a presentare gli autori con la signorilità che lo contraddistingue avendo per ciascuno parole gentili ed appropria-

te. Si spengono le luci. Viene messo in play il Tascam 424 e la "cue-trak" fluisce dalla quarta pista al "tape-in" del pax mentre dalla prima e dalla seconda i segnali arrivano all'amplificatore. L'attenzione della sala è al massimo. Tutti infatti sappiamo che il Diaporama è come Paganini, non si ripete mai, e se perdi una battuta puoi perdere il filo conduttore di tutto l'assolo. Dieci autori stranieri si dissolvono uno sull'altro. Vediamo "Orient express" di Janos Dozvald (Ungheria); la "Danza del fuoco" di Janos Eifert (Ungheria), entrambi vincitori della scorsa edizione; "Waggon 28"; un interessante lavoro del tedesco Jochen Tham; "Lisa e le streghe" simpatica interpretazione della paura infantile di Gertrud Frohnweiller (Germania); "Marguerite" coraggioso, provocato-



▲ G.Tani consegna la menzione d'onore per il precedente concorso "G.Crespi" a Saverio Gusella, direttore generale della G. Crespi

Mauro Contaldi con "Saguaro", Giuseppe Cannoni con "Il mondo di Ambrosia e Salvatore", Claudio Focardi con "New York. Tra gli stra-

le autorità cittadine si riprendono alle 15,00 le proiezioni. Apre il pomeriggio Michel Neuwels (Belgio) con "Spleen", interessante saggio sulla depressione ben mimato al ritmo di immagini di paesaggio elaborato e musica. C'è anche un giapponese Takuma Sumida Yukitaka Toyoda la cui opera "Holy Mt. Bayard" si impone per il ritmo filante di suoni ed ideogrammi sullo sfondo del paesaggio giapponese. Penultima proiezione "The gift of Jokus" dello statunitense Nicols Kalaitkanzidis, una ricerca nostalgica dell'innocenza che è dentro di noi. Due proiettori, una regia perfetta, vincitore al Festival Internazionale di Rieti sembra, dagli applausi, avere anche qui la vittoria in mano ma arriva il "Parallelo" di Padova con l'opera "An accident in Paradise". La storia introspettiva del



▲ La FIAF consegna un volume al Sindaco di Legnano arch. Marco Turri

rio e stimolante lavoro di Srdjan Plavska (Germania) intorno alla figura della "beghina" combattuta fra la salvezza della sua anima ed i desideri della carne. La giuria popolare premia Jean Prissette (Francia) con "Musique pour vos yeux". Gli anziani coniugi presenti in sala fra gli autori stranieri, oltre ad aver conquistato il pubblico con la loro opera poetica hanno completato l'opera - mi si consenta la ripetizione - con la loro simpatia. Sabato. Gita turistico-culturale con visita all'eremo di Santa Caterina del Sasso sul Lago Maggiore. Dopo cena di nuovo tutti in sala. È il momento degli italiani: Alberto Tessore con "Labirinto",

nieri bella idea quella di Erik Kellens che usa i francobolli come testimonianza del periodo storico che va dalla crisi degli anni 20 alla caduta del Terzo Reich. Vincitore della serata è Enrico Donnini con l'opera "Sia pace alle aurore che verranno", lavoro poetico che sul leit motiv del desiderio di pace dell'uomo, supportato da una voce suadente ed ammaliatrice, aggancia i cuori e li trasporta verso gli orizzonti della speranza. Domenica mattina tavola rotonda sul tema "Il Diaporama amatoriale in Italia". Considerazioni dei direttivi FIAF e FIAP. Relatori Giorgio Tani, Francesco Nacci, Marco Rovara e Jacque Denis. Dopo un incontro con

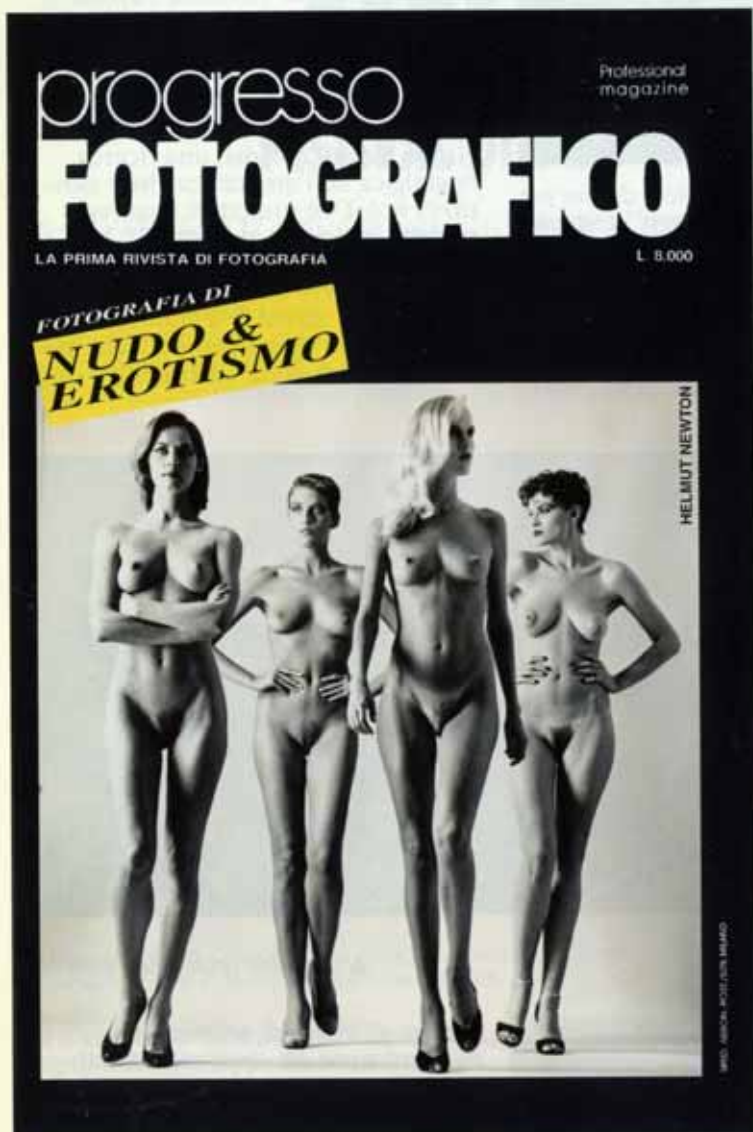
Clown, gli effetti di animazione nell'ambiente del circo orchestrati con un ottimo sonoro esaltano la platea. È lui il vincitore della serata. Siamo alla fine, iniziano a scorrere i titoli di coda, la musica va scemando, le luci si accendono, la sala lentamente si svuota. Tre serate, undici nazioni, trenta diaporami ognuno con una sua precisa connotazione, una varietà notevole tutta di qualità e della cui scelta possiamo ringraziare l'amico Boris Gradnik. Un grazie a tutti gli organizzatori ed uno in particolare a Speroni per averci dato "questa" Legnano.

Mauro Contaldi



▲ Il gruppo degli autori presenti

Speciale NUDO & EROTISMO



**HELMUT NEWTON
CHEYCO LEIDMANN**

I professionisti della fotografia

SCHEMI DI ILLUMINAZIONE

**La tecnica di ripresa
e di illuminazione**

MODELLE E MODELLI

Dove rivolgersi e come cercarli

BIANCO E NERO

Tecniche non convenzionali

progresso
FOTOGRAFICO



A cura di M. E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

Giancarlo Torresani

Delegato per la provincia di Vicenza informa che nel mese di settembre sono disponibili a Schio due nuovi spazi espositivi aperti a tutti i fotoamatori (contattare Torresani al 0445/670551): *Gardenia Bar* dove hanno esposto: Manuel Marin Rodriguez con "Inversiones"; Hellenic Ph. Society of Atene con una collettiva; Sergio Sartori con "Fuori scena"; Italo Caon; Antonio Crosara con un reportage in b/n su "Moda: fiasco isolito" e Antonio Zuccari con la sua personale "Cromoemozioni" - *Mini Bar Sareo* dove hanno esposto A. Aldo Filippini con "Versailles"; Roberto Bianchi con "Venezia - un sogno" e "Fuori scena, personaggi"; Giuseppe Santamaria con "Obiettivo Ferrari"

C.F. Pentangolo di Peschiera

2ª Mostra collettiva b/n e colore - presso la Sala Mostre della Biblioteca Civica

C.F. Arno

Mostra fotografica e proiezione diapositive di Luciano Cardonati, del gruppo fotografico Il Flessibile, del Galluzzo di Maurizio Zen - Mostra fotografica collettiva di Bianchi, Bodoli, Ghizzi, Lassi e Sacconi

Andrea Rontini

Mostra personale "Le fotografie della Toscana di Andrea Rontini" presso il Palazzo Casoli di Cortona

Paolo Mancinelli

dell'Accademia Fotografica Perugina ha esposto la sua personale presso il Centro Ricreativo ACAR a Perugia

CASC - Banca d'Italia Roma

Mostra collettiva annuale del C.F. L'Immagine "Il pomo della discordia", Mostra personale di E. Carli "Trasformazioni"; incontro dibattito del Dipartimento Comunicazioni sul tema

"L'interpretazione emozionale". Relatori E. Carli, R. Zuccalà, M. Contaldi.

Ferdinando Scianna

con la sua mostra "Ritratti" presso la tenuta La Tenaglia, a Serralunga di Crea (AL), a cura del C.I.F.A. di Alessandria

Tecniche di 150 FA

È stata inaugurata nel palazzo ducale di Panullo (MO) la mostra "Gomme cartoni resinotipie e Van Dych", di Roberto Lagrasta e Paolo Pasini; nel corso della Mostra si è tenuto anche un work-shop su gomma bicromata e Van Dych, teoria e prove pratiche di stampa.

F.C.C. Foggia

Nell'ambito del 25° anniversario della fondazione ha organizzato "L'antologica del 25°" presso il Palazzetto dell'Arte, sala grigia, a Foggia. Una particolare attenzione è stata dedicata alla figura di Renzo Cambi, socio sin dal 1970

C.F. Marianese

5ª Mostra Fotografica Provinciale dei circoli bergamaschi, presso la sala mostre delle Casse Rurali, Artigiane e Cariplo, BS, a cura del C.F. Le Molere di Sarnico

F.C. Furio Del Furia

"Appunti di viaggio" incontri fotografici a Foiano della Chiana. Hanno esposto: M. Fatucchi, Valerio Paterni, Pablo Perso, Alfredo Tripedi, Vincenzo e Andrea Sarno

Stanislao Farri

"Le pietre e la memoria: il cimitero napoletico di Cavriago 1810-1923". Sala del Consiglio Comunale a Cavriago

Gruppo Iseo Immagine

Rassegna di fotografie b/n infrarosso di Innocenzo Pedretti e "Paesaggi" di Piero Garelli, presso la Galleria dell'ufficio turistico di Iseo.

C.F. La Gondola

Nuovo comitato esecutivo per il biennio '95-'96: pres. Manfredo Manfroi, segr. Sergio Moro, tesoriere Ezio De Vecchio. ospite del mese Pierluigi Lucietto, che dirige Spazio Immagine

F.C. 99 di L'Aquila

È nato il Foto Club 99, a L'Aquila che organizza giusto una mostra fotografica a San Felice d'Ocre, in occasione della Sagra della castagna - Auguri di buona luce!

F.C. Misericordia di Pistoia

Corso Base di Fotografia in 10 serate: venerdì lezioni pratiche, martedì incontri con fotografi ed esperti.

UNI. DE. A.

Università degli Anziani di Pisa. Corso di Fotografia a cura di Fabio Beconcini. "Fotografie e fotografi" sei modi di intendere e volere la fotografia.

Relatori: Mauro Gambicorti, Carlo Delli, Angelo Bani, Vannino Santini, Piero Sbrana, Fabio Beconcini.

Patrocinio FIAF

G.F. Pistoiesi

Corso Base di fotografia anno 1995 da Gennaio ad Aprile, diviso in tre sezioni: corso base, corso avanzato e camera oscura

F.C. Il Sestante

6ª Rassegna fotografica di Lobbiate Arno presso la Biblioteca Civica

F.C. Immagini di Mirano

Mostra collettiva dei soci presso il palazzo ex-fisioterapico

Laboratorio Il Flessibile

"Corso per dissolvenza oggi" 13 lezioni. Le tematiche saranno tenute da Giorgio Tani, Claudio Focardi, Gianni Ugolini, Mauro Contaldi, Tecnici Zett. A cura del G.F. Il Flessibile, Galluzzo, dal 16 Gennaio 1995

F.C. Dynamic

Photo Art & Performance - Graz

Mostra "Croatien - Zyklus" fotografi croati espongono all'art Wien a Graz. "PhotoForum" incontro fra i sodalizzi fotografici di Graz (Austria) Rovigno (Croazia) e Savignano sul Rubicone (Italia) attraverso una mostra collettiva itinerante

C.F. Como

Ha organizzato la mostra in clp di Danilo Orazio del circolo Don Primo Mazzolari di Vedano a Lambro "Fantasia di Carta"; presso il chiostro di S. Eufemia

Photo Club 5

Ha esposto Claudio Calvani, una selezione di diapositive 6x6 a tema modernistico. Analogo tema è stato proposto successivamente da Angelo del Vecchio. L'associazione gestisce uno spazio espositivo presso il bar Il Barretto, a Pisa dove hanno presentato una loro mostra i soci Fabio Gherarducci, Gerardo Teta, Marco Carlesi

G.F. Dopolavoro ferroviario di Firenze

Ha organizzato un corso di avviamento alla fotografia, con tecniche di ripresa, analisi dell'evento fotografico, educazione all'osservazione, ricerche fotografiche, sviluppo e stampa

C.F.C. Brescia

Cambia sede e indirizzo: Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Corso Matteotti 16b/18a 25122 Brescia. Inaugurazione 25 Febbraio 1995

Circolo Fotografico Milanese

Ospite del mese di Novembre Mario Di Biasi. Socio C.F.M. del mese Boris Gradnik

C.I.F.A. Alessandria

Calendario da collezione 1995 "Il cappello nel mondo". Mostra collettiva "Rosso" del F.C. Imago di Vedano al Lambro. Proiezione di diapositive a cura del delegato FIAF. Corso di fotografia e mostra fotografica dei partecipanti al corso che parteciperà alla selezione per la costituenda Collection Polaroid Italia.

C.F. Ravennate

"Obiettivo liberazione" immagini da "La Resistenza nel ravennate"; "Luci e ombre" mostra del C.F. Ravennate; "Ciao Ravenna" la provincia vista da due circoli fotografici. Presso la ex sala Italia a Ravenna

C.F. Culturale Athesis

"Stanghella ieri e oggi" - "Boara ieri e oggi" - "Budapest" di Graziano Zanin - "L'isola del Giglio" di Roberto Franzoso - "Sport a Stanghella" di Zambon e Zonin.

F.C. Bolzano

Mostra Fotografica di Giorgio Ballarin "Praha" presso l'Osteria Mezza Via a Bolzano.

Centro Belize Bressanone

Mostra Fotografica di Otto Testini "Inquietanti presenze"

Il Diaframma Kodak Cultura

Paolo Francesco Cito "Palestina anno zero"; Tiziana De Silvestro "L'uomo messo a nudo"; Evaristo Fusar "Clic... si gira"; Luis Gonzales Palma "Miti e meraviglie". Il portfolio di Roberto Cecato "Metamorphoses" via Brera 16 Milano.

Mostre CIRMOF**C.F. Clodiense di Sottomarina**

c/o Bar Jolanda - Chioggia
Hanno esposto:
in novembre Luigi Galasso "Blues"
Emilio De Tullio "Danza e dintorni"
in dicembre Carlo Fiorentini "La mia Toscana"

Mostre con Patrocinio**C.F.C. Galatea**

Mostra di autori FIAF, ad Acireale presso la sala mostre del centro.
Dal catalogo è stato tratto un catalogo
Patrocinio V38/94

Ass. Fot. Catania

Tiziana Busà, Paolo Piattelli e Donatella Polizzi Piazza "L'America"
Patrocinio V5/95
Mostra collettiva del C.F.C. Galatea presso la sede del gruppo a Catania
Patrocinio V2/95

Innavoig (Giovanni Seghetti)

Mostra personale "Retrospectiva", organizzata dall'ALFA Associazione Livornesi Foto Amatori
Patrocinio M31/94

Giancarlo Cerri

Mostra personale dal titolo "Gente della Garfagnana", organizzata dal 3C Cascina presso la sala della Consulta Giovanile, a Lucca
Patrocinio M30/94

G.F. Il Cascinetto

Mostra Fotografica provinciale dei circoli fotografici cremonesi. Presso il Palazzo Comunale di Cremona espongono: G.F. Cremonese ADAFA; G.F. Il Cascinetto; C.F. DLF; G.F. Sincro; tutti di Cremona; C.F.C. V. Germani di Casalmaggiore; G.F. La Gioconda di Paderno Ponchielli; F.C. Il Soffietto di Saresina; C.F.C. Soncino; F.C. Ombriano di Crema
Patrocinio D33/94

Photographic Meeting

organizzato dal G.F. Il Flessibile, presso la sede del gruppo a Galluzzo: Carlo Fiorentini "Terra di cipressi"; Dario Ciampini "Ceramica Retrospectiva"; Carlo Loina con "Ritorno in forma" anno 1994 "Il Principe" e "L'Amico"; G.F. Tramvieri "Esperienze"; I Vageri di Viareggio "America e Carnevale 1994"; Mauro Contaldi "Il Golem", "Storie indiane", "Saguaro", "Divertissement" e "La notte di Valpurga"
Patrocinio M29/94

Club K2 Carrara

Mostra collettiva "40 anni del Club K2".
Autori: G. Tani, B. Biagini, E. Genovesi, G.F. Apuano e Club K2, presso la sede di Expo '94 Campionaria di autunno
Patrocinio M32/94

Piero Berti

"Il Conto delle pietre" presso la saletta A.P.T. a Prato
Patrocinio M28/94

Cristina Zucca

"Haiku" presso la Galleria La Perla. a Pavia
Patrocinio D39/94

Vittorino Rosati

"Ascoltando Venezia" a cura del C.F. A1/22 e del Centro Culturale del Comune di Campogalliano
Patrocinio H8/94

Roberto Bianchi

"Portfolio in Bianco e Nero" presso l'Hotel Il Camerlengo, a Fara San Martino - L'autore è stato presente all'incontro

Giancarlo Marocchi

Mostra personale di fotografie dal titolo "Teatro danza" presso Villa Borsi della Scala, a Robecco d'Oglio (CR)
Patrocinio D35/94

6ª Rassegna dei Fotoclub della provincia di Varese

Hanno partecipato alla rassegna i club: G.F. Caronno Peitrusella, La Focale, Il Sestante, F.C. Bustese, Art F.C., G.F. Saronnesi, F.C.A. dell'Arno, G.F. Albizzate, F.C. Varese, La Focale, F.C.V.C. Verbano, F.C. Cardano al Campo, con la partecipazione straordinaria del F.C. A. Neyrone di Trofarello e del G.F. San Paolo di Rho - Giudici Fotografici: A. Rusconi, L. Aldi, L. Erba e M. Rebuzzini
Patrocinio D38/94

F.C. Ariccia

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede, ha organizzato un corso di fotografia per adulti e un altro a Bovilla per ragazzi

A.F. Catania

Mostra Fotografica Collettiva della Federazione Argentina delle Associazioni Fotografiche aderente alla FIAF, a cura del dipartimento esteri della FIAF
Patrocinio 94V37
"Incontri con l'Arte" una serie di conferenze a cura di M.Di Blasi
Patrocinio V8/94

C.F. Como

Proiezione di Alfredo De Felice dal Titolo "Como - Cuba - la danza" presso la Biblioteca Comunale a Como
Patrocinio D31/94

Dipartimento Esteri**Servizio Portfolios Internazionali**

Funziona con regolarità la spedizione ai circoli FIAF richiedenti delle Mostre Fotografiche Estere (collettive e personali) che sono state messe a disposizione di questo Dipartimento. Attualmente sono disponibili (previ accordi con l'incaricato che regola il calendario) le seguenti mostre:

- Mostra Collettiva della IPF - Federazione Internazionale Giapponese di Fotografia - 129 immagini 40x50
- Immagini di guerra in Croazia (Collettiva del Centro Arti Visive "BATANA" Rovigo - 11 immagini 50x60, 31 immagini 40x50 e 16 immagini 30x40
- Mostra personale di Toshiki Ozawa (Giappone) Computer Creative Photography - 103 immagini 30x40
- Mostra collettiva di autori Cinesi - 102 immagini 40x50
- Mostra collettiva della Federazione Argentina di Fotografia - 132 immagini max. 40x50
- Mostra collettiva della Associazione Artisti Fotografi della Polonia - 58 immagini 40x50, 2 immagini 60x50
- Mostra personale di Virgilio Giuricin (Croazia) - 50 immagini 40x50

Quanto prima saranno a disposizione una mostra collettiva della Federazione Slovena di Fotografia, una mostra collettiva della Società Ellenica di Fotografia (Grecia), la mostra del centenario del "Fotoclub Zagabria", le mostre personali dei fotografi croati Bachrach, Kristofic e Ivica Sudnik mentre stiamo in contatto onde ottenere la disponibilità di altre collettive e personali

Per prenotazioni ed accordi contattare:
Roberto Bianchi - Addetto mostre - Dip Esteri FIAF - v.le Einaudi n° 11/a - Villafranca (VR) tel. 045/7902693

C.F.C. Galatea

Mostra di autori FIAF, ad Acireale presso la sala mostre
Dal catalogo è stato tratto un catalogo
Patrocinio V38/94

"CAUSALE o CASUALE"

Prendendo un qualsiasi vocabolario della lingua italiana, anche un vecchio Zingarelli del 1941 (abbiate pazienza ma questa era l'epoca in cui era in corso la mia modesta carriera scolastica), non si fa fatica a chiarire esattamente il significato dei due termini e vi assicuro, nonostante la miriade di anni passati e la guerra in corso a quel tempo, non è cambiato niente.

Nel nostro caso CAUSALE sta inequivocabilmente a significare Causa o Ragione o Motivo del versamento, vale a dire ciò che si chiede in cambio od a fronte di quale cosa il denaro è stato versato.

Mentre invece CASUALE significa che per caso o per casualità, così sportivamente o per divertimento, si mandano soldi alla FIAF (ma sarebbe troppo bello).
Per sorriderci sopra un amico nostro e della FIAF mi ha ricordato di come un'altro amico,

sempre nostro e della FIAF, usasse esprimersi con il secondo dei due termini anche quando, logicamente, la sua intenzione era di riferirsi al primo.

Pare accadesse nei momenti in cui, alterato perché alle prese con bollettini di versamento in c/c postale nei quali il dato non era stato riportato, equivocasse labialmente sui due termini (Bravo ne, questo segretario, non è linguaggio da "Leggere Fotografia"). Il malvezzo però esiste ancora ed è largamente diffuso.

Pazienza, UNA distrazione capita a tutti, ma la presunzione che basti versare una cifra ed indicare sul fronte del bollettino le proprie generalità, oltretutto con calligrafia troppo spesso poco leggibile, per pretendere che tutto sia chiaro ed inequivocabile, lamentandosi poi di eventuali ritardi o disguidi è a dir poco... poco serio.

Ma ciò che più disturba, non potendo tirare ad indovinare, è che si è costretti ad indagare, scrivendo o telefonando e, solo dopo vari tentativi, accertare a chi ed a cosa corrisponda tale entrata di cassa, tenendo per lungo tempo in sospenso la registrazione e gli adempimenti ad essa connessi.

Qualcuno osserverà, diamine se ho versato L.150.000 non può che essere per il rimborso spese di una Raccomandazione ad un concorso... e no, dico io, perché potrebbe essere pure per un Patronage FIAP ad un concorso internazionale, o un concorso alle spese per essere presenti in una Monografia o rappresentare la quota di rimborso spese per un patrocinio nazionale ad una mostra personale, o ancora, per il circolo che versa la quota di tre tesserati individuali ovvero, ed ancora, per ricevere una serie di medaglie FIAP.

Con tutto quello che arriva poi?... E questo è solo un' esempio delle tante analogie che possono far sembrare identiche le cause invece diversissime.

Ed allora, E PER FAVORE, sul retro di ogni bollettino di versamento in c/c postale, sebbene l'Amministrazione Postale scriva che "La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici Pubblici", ANCHE PER NOI SI EVIDENZIA SEMPRE E CHIARAMENTE, OLTRE ALLA CASUALE, ANZI HO SBAGLIATO, OLTRE ALLA CAUSALE, IL N° DI CIRCOLO O DI TESSERA DI CHI EFFETTUA IL VERSAMENTO.

Ma come si dice poi? Casuale o causale? ma che confusione.

Beh... fate solo che si capisca chi siete e per cosa avete versato.

Grato della collaborazione.

Il Segretario
Carlo Monari

ERA PESCARA

Immagini di storia della città
Ed. Pierrecongress

"Era Pescara" è una mostra essenzialmente fotografica arricchita da una grande quantità di documenti; il sottotitolo "immagini di storia della città" fa intendere che sia le fotografie che i documenti esposti sono considerati un documentario da vedere, con ciò sottolineando l'importante valenza documentaria delle fotografie.

La mostra è stata ideata come esposizione di fotografie d'epoca, e quindi una testimonianza di un fatto o di un oggetto e la sua relazione

spazio tempo.

La mostra è stata strutturata per temi, dalla storia urbana alla vallata e poi il fiume, la vecchia Pescara e la sua storia, dall'unità d'Italia alla seconda guerra mondiale. I visitatori, soprattutto i più anziani, hanno vissuto momenti di grande emozione rivivendo per un attimo momenti di storia che collimavano con il loro vissuto.

Dalla mostra è stato tratto un bel volume-catalogo con le fotografie d'epoca di angoli e strade della città come era, alcuni ancora intatti, altri scomparsi: insegne, vecchi tram a cavallo, cartoline d'epoca con i saluti sul fronte, come usava quando il telefono non esisteva ancora e lo scrivere era un vero piacere per chi si ricordava di amici e parenti e per chi riceveva questi affettuosi messaggi.

Interessante la parte dedicata ai monumenti pubblici relativi alla vita economica locale: il liquore Aurum, il pastificio Puritas, le ferrovie elettriche abruzzesi, il percorso della valigia dalle indie. Molto interessante il racconto di questa iniziativa commerciale legata alla spedizione della valigia dell'emigrante da Londra alle Indie.

Infine l'ultima parte è dedicata agli sport, ai mestieri e al folclore.

La parte del libro iconografica è affiancata da interessanti testi di illustri studiosi.

Il nostro amico Bruno Colalongo che ha collaborato all'iniziativa, sia per la ricerca delle fotografie sia per l'allestimento della mostra, ci ha inviato una copia del volume per la consultazione e la recensione, ricordandoci che può essere acquistato al prezzo concordato per la FIAF di L.40.000 coprese spese di spedizione. Il libro va richiesto al servizio librario FIAF.

Maria Elena Piazza

I nostri Lutti

Duilio Trappa

In data 20 novembre us, all'età di 45 anni, colpito da un male incurabile è mancato Duilio Trappa, presidente del Cinefotoclub Chiari. Trappa, molto conosciuto in Italia e

all'estero per i suoi successi nel settore dei concorsi fotografici si distingueva, oltre che per la bravura, per la grande disponibilità verso gli altri, ed in particolare per essersi dedicato ad insegnare ai giovani. Allo sgomento ed al dolore dei familiari e dei soci del Cinefotoclub, si uniscono, esprimendo il loro cordoglio, gli amici della FIAF.

Walmiro Caleffi

Il 24 Novembre scorso si è spento a Novi di Modena Walmiro Caleffi, segretario del Fotoclub Novese fin dalla fondazione. Nel 1964 era stato insignito dell'onoreficenza AFIAP, Artist de la Federation Internationale de l'Art Photographique. Dobbiamo risalire al 1953 per avere notizia della presenza in Novi di Modena di un gruppo organizzato di fotografi. Denominato C.T.G. - Sezione Fotografica Novese ed "aggregato" nei primi tempi al prestigioso Circolo Fotografico Modenese, Aderente alla FIAF, nel 1959 si renderà autonomo e si affilierà direttamente alla Federazione con il n°128. Fra le più impegnative attività è noto lo svolgimento nel 1954 di un primo concorso fotografico che nel corso degli anni, aumentando rapidamente di risonanza nazionale, diventerà ben presto patrocinato dalla FIAF, con validità per la statistica. Nel 1969 si svolgerà l'ultima edizione, la 15ª, dopodiché il circolo intraprenderà altre ed importanti attività. Nel frattempo cambierà ragione sociale identificandosi nell'attuale Fotoclub Novese. Walmiro Caleffi era un vero promotore della fotografia e più che l'aspetto individuale della disciplina gli premeva il risultato che ne derivava in termini di rapporti interpersonali. La comunicazione fotografica diventava per lui l'inizio di un dialogo, il motivo di un incontro, la coesione di un gruppo e, come fosse una missione, si adoperava per catturare ad essa tante più persone gli riusciva. In molti, fra i quali il sottoscritto, gli davano l'inizio di un loro percorso fotografico stimolandolo personalmente per la sue tante doti. Pertanto si rende interprete dei sentimenti del Direttivo e di tutti gli amici della FIAF, esprime alla signora Gabriella, ai parenti e ai consoci del Fotoclub Novese così duramente colpiti, i sensi del più profondo cordoglio.

Il Segretario
Carlo Monari

TEO DI GIUSEPPE SCAPIGLIATI



News

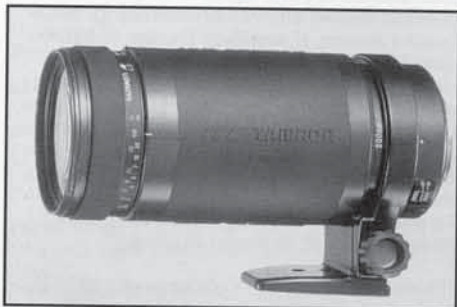
Nikon

Desideriamo segnalarvi che la fotocamera compatta Nikon ZOOM M700 VR, grazie al suo rivoluzionario sistema di riduzione delle vibrazioni, è stata recentemente insignita di due prestigiosissimi riconoscimenti europei: il primo "TIPA - Miglior Design/Tecnologia in Europa 1994/95" e il premio "EAP - innovazione Europea dell'anno 1994/95". Le giurie e i comitati che hanno assegnato questi riconoscimenti commentano che: "Nonostante le moderne tecnologie di controllo dell'esposizione ed avanzamento film, spesso le fotografie risultano rovinata a causa di piccoli movimenti della fotocamera al momento dello scatto. La Nikon ha risolto brillantemente il problema grazie all'ingegnoso sistema di riduzione delle vibrazioni incorporato nella fotocamera compatta M700VR, la quale è la prima ad adottare un tale sistema che rilevando i movimenti verticali ed orizzontali, li compensa grazie a movimenti interni delle lenti.

Tamron

Un nuovo ultra tele-zoom compatto Tamron AF200-400mm F/5.6 LD (IF) (Modello 75D) Per Canon, Minolta e Nikon, un obiettivo che estende la gamma delle lunghezze focali da 200 a 400mm, cioè dalla focale di un teleobiettivo tra i più utili e più comunemente usati a quella più dinamica di un ultra teleobiettivo 400mm, finora disponibile solo con obiettivi a focale fissa. La versatilità di questo zoom ultra teleobiettivo, che consente grandi variazioni di angolo di campo, è veramente eccezionale. Ineguagliabile per fotografia naturalistica e sportiva. Oltre a questo la Tamron presenta un nuovo zoom AF ultra-grandangolare asferico 20-40mm F/2.7-3.5. Grazie alla sua rivoluzionaria tecnologia degli ibridi asferici, Tamron ha raggiunto un ulteriore traguardo progettando e producendo questo nuovo obiettivo. Grazie alla nuova configurazione ottica, la luce è eccezionalmente ben equilibrata fino ai bordi, rendendo questo obiettivo zoom particolarmente indicato per le fotografie di paesaggi e di architettura

blemi dell'ambiente a livello globale. In occasione del 50esimo anniversario dell'ONU, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, sostenuto dal contributo di Canon, ha dato il via al Concorso Internazionale di Fotografia sull'Ambiente. I partecipanti sono invitati a presentare, attraverso le loro fotografie (massimo tre), come essi vedono il mondo. Le foto devono esprimere la complessità del nostro pianeta, fatta di paesaggi e di natura, ma anche di popolazioni. Dunque da una parte l'ambiente e dall'altra l'uomo, in un mondo in rapido evolversi. È prevista una suddivisione dei partecipanti in tre categorie: quella dei professionisti, quella dei dilettanti e la categoria dei bambini. L'apertura del concorso è datata 21 settembre 1994, e le opere saranno accettate fino al 30 aprile 1995. Le foto presentate al concorso (che necessariamente devono essere state scattate entro il periodo che va dal 1 gennaio '94 al 30 aprile '95) verranno esaminate da un comitato di selezione nel mese di giugno 1995, e i vincitori dei premi e delle menzioni saranno informati subito dopo la conclusione del lavoro di selezione. La cerimonia di premiazione si svolgerà a New York nell'ottobre 1995, e una mostra fotografica che farà da seguito al concorso, raccoglierà le fotografie premiate. Inoltre le opere vincenti verranno esibite in tutto il mondo in apposite esposizioni fotografiche viaggianti, organizzate in varie regioni del mondo e in tempi differenziati.



Canon

Occhio al pianeta!
"Obiettivo sul tuo mondo" è il titolo del nuovo Concorso Internazionale di Fotografia sull'Ambiente, organizzato da PNUA in collaborazione con Canon, allo scopo di attirare l'attenzione del mondo sui pro-

TEMA DELL'ANNO
I segni del contemporaneo

1) Le Associazioni Fotografiche affiliate che organizzano concorsi con il patrocinio FIAF nel periodo compreso tra il primo gennaio e il trenta settembre 1995 sono tenuti ad istituire un Premio Speciale da assegnare ai migliori autori di fotografie inerenti la tematica dell'anno.

2) Il tema potrà essere oggetto di una sezione specifica del concorso denominata "I segni del contemporaneo", valida per statistica FIAF e con un proprio monte premi. Nel caso non si voglia istituire una sezione specifica, le giurie dovranno essere incaricate di individuare, tra le opere concorrenti delle tradizionali sezioni del concorso, quelle attinenti alla tematica, anche se prive di specifica indicazione degli autori, ed operarne la selezione ai fini dell'assegnazione del premio speciale.

3) Sul bando del concorso dovrà chiaramente essere indicata la formula prescelta (specifica Sezione a Tema o Premio Speciale). Le opere premiate dovranno figurare nel verbale della Giuria.

4) Gli Enti organizzatori dovranno invitare gli autori delle opere premiate a presentare le stesse all'apposita Commissione FIAF, secondo le modalità ed i tempi che saranno tempestivamente comunicati.

5) Ai fini della composizione del Calendario FIAF 1996, una Commissione, che sarà nominata dal Consiglio Nazionale nel terzo quadrimestre 1995, selezionerà tredici opere tra quelle premiate nei diversi concorsi pervenuti alla Segreteria FIAF e tra tutte le altre che i fotogrammi vorranno proporre all'esame, indipendentemente dalla partecipazione ai concorsi.

6) Naturalmente è data facoltà alle Associazioni Fotografiche che organizzano concorsi con scadenze posteriori alla data del trenta settembre 1995, di inserire ugualmente la sezione sul tema dell'anno o il premio speciale, in tal caso però non vi sarà più la possibilità, per le opere emergenti di concorrere alla selezione per il calendario FIAF 1996.

7) La Federazione, su richiesta, invierà gratuitamente una medaglia aggiuntiva alle associazioni organizzatrici di concorsi con premio speciale o sezione specifica "I segni del contemporaneo".

REGOLAMENTO 8° CIRCUITO NAZIONALE CONCORSI FIAF

- 1) Le Associazioni fotografiche:
CIRCOLO FOTOGRAFICO ARNO di Figline Valdarno (FI)
ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA CATANIA di Catania
ASSOCIAZIONE FOTOGRAFICA LIVORNESE di Livorno
CINEFOToclub 3C di Cascina (PI)
C. T. G. TORRE BIANCA di Bressanone (BZ)
CLUB FOTOGRAFICO AVIS BIBBIENA di Bibbiena (AR)
organizzano per l'anno 1995 l'8° CIRCUITO NAZIONALE CONCORSI FIAF formato dalle manifestazioni che i fotoclub aderenti, rispettivamente organizzano con il Patrocinio Fiaf e con validità per la statistica 1995:
14° TROFEO ARNO con scadenza 10 Marzo 1995
2° TROFEO CITTA' DI CATANIA con sc. 25 Maggio 95
18° TROFEO ROSA DEL TIRRENO scadenza 15 Luglio 95
27° TROFEO TRUCIOLO D'ORO scadenza 16 Settembre 95
12° TROFEO AGNELLO D'ORO scadenza 11 Ottobre 95
18° TROFEO CITTA' DI BIBBIENA scad. 23 Novembre 95
- 2) All'8° CIRCUITO NAZIONALE CONCORSI FIAF vi possono partecipare tutti i fotoamatori residenti in Italia, con un'unico invio di opere ad iniziare dal primo dei concorsi in calendario. Si può aderire al Circuito anche iniziando dai concorsi successivi, comunque non oltre il 27° TROFEO TRUCIOLO D'ORO.
- 3) Sarà cura degli organizzatori di ogni singolo concorso provvedere all'invio dei risultati e del catalogo ad ogni partecipante ed all'invio delle opere al concorso successivo.
- 4) La quota di partecipazione (con somma a scalare di L. 17.000 e di L. 15.000 per i Soci Fiaf) è stabilita in L. 102.000 per ogni autore e L. 90.000 per i Soci Fiaf. Il versamento della quota di iscrizione previsto in una unica soluzione è da inviare al primo dei concorsi in cui l'Autore intende aderire.
- 5) La scheda di partecipazione al TROFEO ARNO, debitamente compilata, resterà valida per tutto il Circuito.
- 6) Tutti coloro che partecipano al Circuito non possono partecipare come singoli Autori ai concorsi aderenti al Circuito.
- 7) Le opere che iniziano il Circuito non possono essere cambiate durante il Circuito stesso.
- 8) I Soci dei Fotoclub aderenti al Circuito partecipano con pieno diritto alla classifica finale, anche se non possono partecipare al concorso organizzato dalla propria Associazione.
- 9) Le Giurie devono essere composte in maggioranza da membri esterni al Circolo organizzatore. Ogni giurato non può partecipare a più di tre giurie dei concorsi del Circuito, compresa quella della propria Associazione.
- 10) Le opere partecipanti al Circuito saranno restituite entro la data stabilita dall'ultimo concorso in calendario.
- 11) Premi: All'autore con il maggiore numero di opere ammesse:
FOTOCAMERA PENTAX
All'autore con il maggior numero di foto ammesse nel BN
FOTOCAMERA PENTAX
All'autore con il maggior numero di foto ammesse nel CLP
FOTOCAMERA PANTAX
All'autore con il maggior numero di foto ammesse in DIA
FOTOCAMERA PENTAX



COMUNE DI RAVENNA
ASSESSORATO ALLA CULTURA

8° CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE "IL MOSAICO"



CIRCOLO FOTOGRAFICO
RAVENNATE - BFI

3/3/1995 ultimo termine per la presentazione

Tema Libero e Tema Natura
PATROCINIO FIAF
PATRONAGE FIAF

Unica Sezione: Diapositive (montate con vetrini)
Menzione d'Onore FIAF 1987 - Hon Mention FIAF



PATROCINIO
95H1



PATRONAGE
95/45



Regolamento

- 1) I Concorsi sono aperti a tutti i fotografi del mondo.
- 2) Per gli autori italiani la quota di iscrizione è di L.18.000 per Autore, L.15.000 per i tesserati FIAF a titolo di rimborso spese e dovrà essere inviata a mezzo assegno circolare o vaglia postale intestato a FERIANO SAMA, Via Rotta n°102 - 48100 RAVENNA. Tale quota è unica e dà diritto ad ogni autore di partecipare alle sezioni di ambedue i Concorsi.
- 3) Le Opere dovranno essere spedite, unitamente alla Scheda di Partecipazione, a:
Circolo Fotografico Ravennate
presso:
Feriano Sama - via Rotta, 102 - 48100 Ravenna (Italia)
oppure recapitate a mano presso:
Tutti i negozi di fotografia che in Italia si avvalgono del Laboratorio Fotografico Art Color Ravenna
- 4) Ogni autore può presentare un massimo di 4 DIA per Tema. Le Diapositive in telaietti 5x5 (2"x2") devono avere un segnalino in basso a sinistra indicante il giusto verso di osservazione. Ogni DIA deve riportare a stampatello nome, cognome e indirizzo dell'autore, eventuale Circolo di appartenenza e numero di tessera FIAF, Titolo e numero progressivo delle opere (corrispondente alla scheda di partecipazione), anno di prima presentazione e, segnatamente al Tema Fisso, anche la località di ripresa, che sarà compresa nel territorio della provincia di Ravenna.
- 5) Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle DIA presentate.
Il Comune di Ravenna e il C.F. Ravennate sono autorizzati alla riproduzione delle opere ammesse che potranno essere utilizzate a fini non speculativi.
- 6) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura delle DIA, declinano ogni responsabilità per smarrimento o danni da qualsiasi causa generati.
- 7) Il giudizio della Giuria è insindacabile. Il Concorso a Tema Libero e Tema Natura è valido per le Statistiche FIAF e FIAP.
- 8) La partecipazione ai Concorsi implica l'integrale accettazione del presente Regolamento.
- 9) Per informazioni e per ricevere copia del Bando di Concorso, rivolgersi o scrivere a:
Comune di Ravenna - Assessorato alla Cultura
p.zza Del Popolo, 1 - 48100 Ravenna
Tel. 0544 / 482301 / 482360

Premi

- 3 Medaglie auree FIAP e 3 Mosaici Artistici
- 3 Medaglie FIAP e 3 Mosaici Artistici
- 6 Segnalazioni della Giuria
- Premi ai Circoli con il maggior numero di partecipanti

12° Concorso a Tema Fisso "Ravenna un territorio per l'Uomo"

(Le città, la campagna, il mare, la collina, l'arte, la storia, la natura, il folklore, il lavoro, l'artigianato, lo sport, la gente ecc. dell'intero territorio della provincia di Ravenna).

Unica Sezione: Diapositive (montate con vetrini)

Premi

- 1° premio Yashica FX3 o equivalente
- 2° premio Proiettore
- 3° premio Fotocamera compatta
- 4° premio Treppiede
- 5° premio Borsa Fotografica
- Segnalazioni della Giuria
- I premi sono insindacabili

La sola partecipazione al Tema Fisso "Ravenna un territorio per l'Uomo" è completamente gratuita (promozione ART COLOR)

Calendario

Termine presentazione opere	31/3/95
Riunione giurie	8/4/95
Comunicazione risultati	9/4/95
Premiazione	13/5/95
Restituzione opere ed invio catalogo	5/6/95
Quota iscrizione per autore	L.18.000
Quota per tesserati FIAF	L.15.000

Giurie

Tema Libero:
Jean Franco Bernucci Hon.EFIAP - ASFA R.S.Marino
Adriano Lorenzetti AFI - C.F. Ravennate
Giorgio Tani EFIAP - Ideavisiva C. Bisenzio
Alternante: Feriano Sama AFIAP - C.F. Ravennate

Tema Natura:

Daniele Camprini - WWF Ravenna
Vannino Santini EFIAP - C.F.C. Empoli
Albano Sgarbi Hon.EFIAP - ASFA R.S.Marino
Alternante: Federico Marangoni - C.F. Ravennate

8° CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE "IL MOSAICO"

Patr. FIAF 95H1 Patr. FIAP 95/45

ENTRY-FORM

N° _____

IMPORTANTE - IMPORTANT - WICHTIG

Non apporre sui telaietti alcuna etichetta adesiva
Adhesive Labels must not be attached to the slides
Aucune étiquette adhésive ne devra être collée sur les diapositives
Auf den Dias keinerlei Aufkleber angebracht werden

Per favore, scrivere a macchina o in stampatello
Please, type or write in block-letters
S'il vous plaît, écrivez moulué au tapex à la machine
Bitte, schreiben sie in blockschrift oder mit der schreibmaschine

Cognome _____ Nome _____
Family Name _____ Name _____

Indirizzo _____ Cap. _____
Address _____ Zip _____

Città _____ Stato _____
City _____ Country _____

Tel. _____

Tessera FIAF _____ Fotoclub _____

Tessera FIAP _____ Hon FIAF/FIAP _____

Quota inviata a mezzo _____
Entry-Fee sent by _____

Firma _____
Signature _____

TEMA LIBERO / FREE SUBJECT / THEME LIBRE / THEMES FREIER

	DIA - COLOUR SLIDES	YEAR	A	S	P
1					
2					
3					
4					

TEMA NATURA / NATURE / NATUR

	DIA - COLOUR SLIDES	YEAR	A	S	P
1					
2					
3					
4					

12° CONCORSO A TEMA FISSO (Obliged Subject)

"RAVENNA UN TERRITORIO PER L'UOMO"

Non valido per le Statistiche FIAF - FIAP

Non available for FIAF - FIAP Distinctions

	DIAPOSITIVE	ANNO	A	S	P
1					
2					
3					
4					

FMO

MOSTRE FOTOGRAFICHE

A cura di **L. Banchi**

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

1-15/1

Bagnacavallo (RA)

C.C.F.A. Bagnacavallese - c/o spazio espositivo Bar Acquario
Espone **Fabrizio Carlini**
"Nudi" - stampe b/n

1/1-28/2

Ravenna

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Bar Boston -
via Vicoli 17
Espone **Claudio Righi**
"Personale" - 22 stampe clp - orario 7/24

1/1-28/2

San Pancrazio (RA)

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Bar Amici miei -
Espone **Laura Visani**
"Personale" - 20 stampe clp - orario 7/24

1/1-28/2

Cervia (RA)

Hobby Fotoclub Ravenna
c/o Fotogalleria Ristorante da Marino -
Espone **Battista Landi**
"Personale" - 16 stampe clp - orario 7/24

1-31/1

Teramo

C.F. Camera Obscura
c/o Spazio espositivo FIAF - Fotogramma
via Dell'Arco 3
Espone **Mauro Contaldi**
"Il testimone" - stampe clp
Mostra CIRMOF

1-31/1

Pisa

C.F. Pisano - c/o Foto Allegrini
via Angolo di Borgo Stretto 49
Espone **Soci sez. fot. Piaggio Pontedera**
"Collettiva" stampe b/n e clp

1-31/1

Toricella Peligna (CH)

C.F. Controluce di Casoli - c/o Fotobar Il
Grottino - c.so Umberto I, 15
Espone **Siro Cantini**
"Seconda di colore è..." stampe b/n con
interventi di colori
Mostra CIRMOF

1-31/1

Città Sant' Angelo (PE)

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Taverna del Teatro
Espone **Virgilio Carnisio**
"La ringhiera" stampe b/n
Mostra CIRMOF

2-22/1

Verona

C.F. Veronese
c/o spazio espositivo Caffè Porta Leona
via Dei Leoni 7
Espone **Igino Durisottii**
"Figure" - stampe b/n

2-30/1

Giardini Naxos (ME)

F.C. Naxos
c/o spazio espositivo Taverna Naxos
via Tisandros 108
Espone **Saby Patanè**
"Antologica Fotografica" - stampe b/n e
clp - inaugurazione 2/1 ore 20
Patrocinio FIAF 95V1

5-25/1

Chioggia

F.C. Clodiense - c/o spazio espositivo
Caffè Jolanda - corso del Popolo
Espone **Mario Stellatelli**
"Viraggio e creatività" - stampe b/n con
viraggi vari
Mostra CIRMOF

5/1-1/2

Marostica

C.F. Dolce e Photo
P.zza Castello 3
Espone **Gianna Carpentieri**
"Personaggi in cerca d'autore"
stampe clp
Mostra CIRMOF

6-15/1

Bagnacavallo (RA)

C.C.F.A. Bagnacavallese
c/o Sala Palazzo Vecchio - p.zza Libertà
Espone **Gianni Bracci**
"Bagnacavallo in particolari"
stampe varie
Patrocinio FIAF H2/95

6-16/1

Schio (VI)

c/o spazio espositivo Gardenia Bar
vicolo Colla 2
Espone **Antonio Zuccon**
"Cromoemozioni" - 23 stampe clp

6-16/1

Schio (VI)

c/o spazio espositivo Mini Bar Sareo
Espone **Andrea Zaccarelli**
"Nudo" - 16 stampe clp

7-27/1

Mestre (VE)

Photo Gallery da Tura
c/o Hotel Bologna - via Piave 2/4
Espone **Umberto Leonini**
"Frammenti di sacro" - 30 stampe clp
Inaugurazione il 7/1 ore 18

8-21/1

Iseo (BS)

Gruppo Iseo Immagini
c/o Ufficio Turistico d'Iseo
Lungomare Marconi, 2
Espone **Stefano Capra**
"Bianco nero"
Espone **Armando Ferrari**
"Maschere a Venezia"
Espone **Giorgio Goffi**
"Ogni cosa mortal tempo interrompe"
stampe b/n e clp

9-23/1

Torino

c/o Galleria Fotografica Marvin
via Lagrange 45
Espone **Cesare Buttera**
"Paesaggi e ritratti" - stampe clp

10-29/1

Verona

C.F. Veronese
c/o Photogalleria Caffè Baglioni
p.zza Brà 20
Espone **Roberto Bianchi**
"Segni di sabbia" - stampe b/n

16-31/1

Bagnacavallo (RA)

C.C.F.A. Bagnacavallese
c/o Bar Acquario - via Garibaldi 1
Espone **Giorgio Tani**
"Bianconero" - stampe b/n

18/1-10/2

Trieste

C.F. Fincantieri
Galleria Fenice 2
Espone **Adriano Perini**
"Vive natura vive" - stampe varie

23/1-19/2

Verona

C.F. Veronese
c/o spazio espositivo Caffè Porta Leona
via Dei Leoni 7
Espone **Patrizio Aceti**
"Malpaga: ritratto di un paese" - stampe b/n

dal 26/1

Vercelli

G.F. Controluce - p.zza C. Battista 7
Espone **Augusto Biagioni**
"Presenze silenziose" - stampe clp
Mostra CIRMOF

28/1-17/2

Mestre (VE)

Photo Gallery da Tura
c/o Hotel Bologna - via Piave 2/4
Espone **Marino Keller**
"Abigail - Centro America"
30 stampe clp
Inaugurazione il 28/1 ore 18

31/1-19/2

Verona

C.F. Veronese
c/o Photogalleria Caffè Baglioni
p.zza Brà 20
Espone **Daniele Picone**
"Immagini ugandesi" - stampe b/n

**A cura di V. Santini**

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/710870)

Concorsi Nazionali

26/2/95

Cotignola (RA)

VI Concorso Fotografico Nazionale
"Premio Segavecchia"
Sezione b/n - clp - cld
Quota L. 18.000 - soci FIAF 15.000
Giuria: Bezzi, Landi, Giungi, Ghidoni,
Bracci, Zaccarini, Diana, Cavicchi,
Baraccani
Patrocinio FIAF 95H2
Foto Amatori Cotignola
C.P. 32 - 48010 Cotignola (RA)

28/2/95

Precenico (UD)

5° Concorso Fotografico Nazionale
Precenico - Tema libero + Tema:
Precenico: momenti di vita
sezioni b/n - clp - Portfolio
Quota L. 20.000 - soci FIAF 18.000
Patrocinio FIAF 95G1
Circolo Culturale e Fotografico Anaxum
via Brian, 4
33050 Precenico (UD)

10/3/95

Figline Valdarno (FI)

14° Trofeo Arno
sezioni b/n - clp - cld
Quota L. 18.000 - soci FIAF 16.000
Giuria: Cardonati, Frosinini, Piazza,
Rubboli, Tellini, Cannoni, Checchi,
Falugi, Sbrana, Tinagli, Cipriani, Monchi,
Palazzeschi, Pampana, Vivoli
Patrocinio FIAF 95M3
C.F. Arno
casella postale 116
50063 Figline Valdarno (FI)

31/3/95

Ravenna

8° Concorso Fotografico Internazionale
"Il Mosaico" - Tema libero + tema natura
sezioni cld
Quota L. 15.000 - soci FIAF 12.000
Giuria: Bernucci, Lorenzetti, Tani,
Camprini, Santini, Sgarbi
Patrocinio FIAF 95H1
C.F. Ravennate
casella postale 84
48100 Ravenna

25/2/95

Novara

7° Concorso Fotografico a tema libero
Under 25 - "Francesco Bertozzi"
sezioni b/n - clp - cld
La partecipazione è completamente gra-
tuita - Sono ammessi fotografi amatori al
di sotto dei 25 anni di età alla data del 25
febbraio 1995 - Ogni autore può presen-
tare un massimo di 4 opere per ciascuna
sezione.
Giuria: M.Ghigo, S.Giarda, A. Leone,
G.Ferrero, M.Massara, E.Sempi
le opere possono essere consegnate a
mano o spedite entro la data indicata a:
"La Nuovissima" di M. Massara, C.so
Torino, 4 - 28100 Novara
per informazioni tel. 0321/627658

Saloni Internazionali

13/2/95

Belgio

Mortsel
Festicolor 1995
Tema libero + Tema Natura
Patrocinio FIAF 95/09
Sezione clp - cld - Quota 7 us\$
Agfa Gevaert Fotoclub
Septestraat, 27
B - 2640 Mortsel - Belgium

4/2/95

Gran Bretagna

Birkenhead
Birkenhead International Colour Salon
Tema Libero + Tema Natura
Patrocinio FIAF 95/37
Sezione cld - Quota 8 us\$
Birkenhead Photographic Association
29 Fairview Road, Oxtou
L43 5SD Birkenhead - Great Britain

6/3/95

Scozia

Aberdeen
Bon-A--Slide Four
Patrocinio FIAF 95/04
Sezione cld - Quota 7 us\$
Bon Accord Camera Club
Mr. K. Duguid
34 Deeside Gardens
AB1 7PN Aberdeen - Scotland

15/3/95

Hong Kong

5th H.K.C.P.A.C.
Tema libero + tema natura
Patrocinio FIAF 95/28
Sezione cld - Quota 7 us\$
H.K. Color Photo Art Club
P.O.Box 71036, Kowloon Central PO
Hong Kong

15/3/95

Spagna

Donostia - S. Sebastian
XIV Concorso Internacional de Fotografia
Deportiva - Tema: educazione sportiva e
sport
Patrocinio FIAF 95/32
Sezione b/n - clp -
Dpto. Juventud y Deportes de la
Diputacion Foral de Gipuzkoa
Aptdo. C86 - E - 20080
Donostia S. Sebastian - Espana

20/3/95

Australia

Kent Town
Interphot 1995
Patrocinio FIAF 95/03
Sezione b/n - clp - cld - Quota 8 us\$
South Australian Phot. Fed. Inc.
P.O. Box 2204
Kent Town, SA 5071 - Australia

1/4/95

Belgio

Zillebeke - Ieper
The Golden Cat
Tema Libero + Temi: Natura
Patrocinio FIAF 95/33
Sezione cld - Quota 150 BEF
W.V.F.D.
Ex - Gemeentehuis
Dorp 13
B - 8902 Zillebeke - Ieper - Belgique

**A cura di S. Magni**

*Gentilissimo Magni,
ti scrivo a proposito dell'articolo apparso sul
n° 10/94 de "Il Fotoamatore" a titolo "DICO -
Noi crediamo alla fotografia come arte" e
particolarmente per il significativo passo dove
si dice che «...intuirono che il mezzo fotogra-
fico... poteva trascendere la realtà, innalzan-
do la fotografia alla dignità della forma».
Vorrei che mi si spiegasse, affinché io possa
riflettervi, perché, come si intende nel testo, si
può innalzare la fotografia alla dignità della
forma SOLO SE si trascende la realtà.
Questo significa infatti (e se non lo significa
spiegatemi perché) affermare che nella realtà
e/o nella sua rappresentazione non trascende,
non c'è dignità di forma, cosa che io contesto*

in assoluto.

La mente umana può trascendere quanto vuole ma non soltanto lo può fare solo prendendo spunto e partendo dalla realtà, ma deve tornare alla realtà se non vuole perdersi nel vuoto dell'immaginazione fantastica, la quale bella ed affascinante quanto volete, non può servire positivamente all'animo, all'essenza della persona, solo se non perde il contatto con la realtà.

Personalmente io vedo la superiorità della fotografia (ed eventualmente della cinematografia) sulle altre arti proprio perché è quella che più di ogni altra può dare dignità alla forma ANCHE senza trascendere la realtà. E penso che la suprema dignità della forma sia nella realtà.

Non so se vuoi rispondermi tu direttamente: mi farebbe piacere, ma mi piacerebbe avere anche altri pareri a cominciare ovviamente da Enzo Carli.

Ti ringrazio anticipatamente e complimenti per il tuo lavoro su "Il Fotoamatore".

Il mio indirizzo è: Delli Carlo - loc. Noce, n° 30 - 56010 Uliveto Terme (PI).

Delli Carlo

Caro Delli, pubblico la tua cortese lettera ma non ti rispondo, per due buoni motivi. 1° Non desidero che questa rubrica prenda la strada - per me poco corretta - di risposte indirette (come sarebbe una mia risposta alle tue opinioni attorno alle opinioni espresse sul nostro giornale da una terza persona).

2° Le problematiche da te poste vanno ben oltre lo spazio che questa rubrica può permettersi e oltre le finalità della rubrica stessa. Cerco di spiegarmi meglio. Per capirci, con la chiarezza da te auspicata, sarebbero necessari lunghi ragionamenti che non solo incominciano lontano, ma devono trovare a monte definizioni da tutti accettate per concetti non facili come "forma", "realtà", ecc. E allora, se non voglio risponderti, perché pubblico la tua lettera? Ancora per due buoni motivi.

1° Perché il tuo contributo mi sembra interessante, un punto di vista arduo, attorno al quale tutti possiamo riflettere

2° Per ringraziarti di avermi scritto e ... per vanità, dal momento che hai trovato spazio per ricordare il mio modesto "lavoro" Ciao!

Caro Sergio,

ti scrivo così mi rilasso un po' ... cantava Lucio Dalla in una sua famosa canzone. Ma a parte le battute, ti scrivo approfittando della rubrica di lettere, ma fondamentalmente della tua disponibilità al dialogo, perché tu mi risponda chiarendo a me, e forse a qualcun altro interessato come me al problema se la fotografia amatoriale, la nostra inguaribile passione, sia uno "sport" individuale, come i più ritengono, o anche a squadre e se abbia pertanto senso proporla come tale.

La domanda può sembrare di quelle da "cento milioni", ma cercherà di agevolarti la meditazione.

Spesso e volentieri il gruppo (fotoamatori?) insegna a fotografare al singolo (fotoamatore neofita?); questi ovviamente scatta le sue immagini, spesso le prime, solitario, ma, una volta diventato bravo, si confronta poi nel tempo, a prodotto finito, col gruppo (fotogra-

fico?.

E quindi, ottenuto il via, partecipa ai famigerati concorsi che sono notoriamente individuali!

Può succedere talvolta che più macchine fotografiche si uniscano per un fine comune, un tema fotografico da sviluppare insieme, oppure un tema fotografico da assemblare usufruendo degli archivi disponibili, ed in effetti ne esistono alcuni esempi, più o meno validi, ma occorre allo stesso tempo ricordare che i "maestri" sono degli individualisti e che il loro gruppo, nel caso dei professionisti, è solo l'agenzia.

Per semplificare e concludere, nella tua esperienza, trovi migliori risultati, ammesso che siano confrontabili, nei lavori del singolo o credi anche nei lavori di gruppo? può avere senso allora proporli?

I cento milioni che può valere la tua risposta non te li darò comunque...-
Sempre cordialmente tuo,

Beppe Iacutti

Caro Beppe, devo sintetizzare la risposta in quanto il direttore Rossi mi ha richiamato all'ordine con un perentorio "domande brevi e risposte brevissime" Cerco allora di individuare ipotetiche fasi formative che in un Circolo possono ripetersi ciclicamente.

1° Il nuovo fotografo del Circolo è convinto di dover imparare; quindi lavora sodo, da solo.

2° Il fotografo incomincia a sentirsi sicuro, vede però, positivamente, per la sua formazione, il fatto di "lavorare in gruppo" per una mostra fatta di tanti tasselli attorno a un unico tema.

3° Il fotografo si sente bravo, ritiene di non aver più bisogno degli altri, e prepara da solo mostre e portfolio. L'idea di lavorare in gruppo non l'affascina più.

4° Alcuni fotografi ormai affermati ritengono che il presentare assieme singoli portfolio omogenei attorno a un tema, diventi un'ottima cosa. La mostra infatti avrà un importante carattere di "continuità" (il tema comune), arricchito da stimolanti "novità" (le personalità di ciascuno). Quindi un "lavoro di gruppo" tutto particolare.

Le fasi 1° e 3° sono le fasi del "fotografo individuale", che impara prima a "mostrare" con una foto e poi a "raccontare" con più foto. Le fasi 2° e 4° sono le fasi del "sentirsi gruppo" e del crescere insieme.

I fotografi uniscono alcune singole foto (2° fase) in un unico racconto, per un solo coerente risultato.

I fotografi uniscono racconti già completi (4° fase) per una espressione più ampia, compiuta, convincente.

In questo cammino che si ripete non mi pare si possa individuare con sicurezza quale fase porti a risultati migliori. Ciascuna fase ha i suoi momenti importanti e ciascun fotografo i suoi momenti formativi. La soluzione sta forse nell'autorevolezza dei Presidenti di Circolo che, conoscendo la situazione dei singoli Soci e del Gruppo, possono promuovere attività che di volta in volta facciano emergere singole personalità, impegno comune, coerenza di gruppo, voglia di crescere insieme. Così, caro Beppe, cerco di far ritornare la patata bollente nelle tue capaci mani e in quelle dei tuoi colleghi

Presidenti di Circolo. Il popolo vi ha eletti perché lo facciate lavorare bene...

Tanti cari saluti.

Dipartimento Concorsi

Nello scorso mese di novembre, il Dipartimento Concorsi, ha inviato ai Delegati Regionali e Provinciali, nonché a tutti i Circoli organizzatori di Concorsi, il nuovo "Regolamento Concorsi Fotografici FIAF". Si pregano tutti gli organizzatori di Concorsi Fotografici di attenersi scrupolosamente al nuovo regolamento.

In data 24 settembre 1994, il Consiglio Nazionale ha dato facoltà al Presidente di concedere, in occasioni del tutto eccezionali, deroghe al sopra citato regolamento

ERRATA CORRIGE ANNUARIO 1994

1345 - GRUPPO RICERCA
FOTOGRAFICA PUNTO FOCAL -
Tel. 06/5031495 - Soci FIAF 17

0294 - FOTOCLUB LUCCHESI -
Soci FIAF 20

1302 - FOTOCLUB HUMANITAS
AVIS - Presidente: Mario Triggiani,
Vicepresidente: Carlo Cencetti,
Segretario: Claudia Cencetti

0299 - CINEFOTOCLUB
GALATEA B.F.I. -
Tel. 095/7921786-802829 -
Presidente: Salvatore Consoli

0921 - CINE PHOTO CLUB
POSITIF
Soci FIAF15

A pagina 43 Foto in basso:
Augusto Biagioni anziché
Augusto Baglioni



La cornice **FACILE** da smontare e rimontare
IDEALE per i fotografi
VERSATILE per te

PROFILA



Bubola & Nalbo s.r.l. Via degli Artigiani, 42 - 31053 Pieve di Soligo (TV) Italy tel. 0438/980451 telefax 0438/841620



Perchè di questo fiore vi sembrerà quasi di sentirne il profumo. In quanto Kodak Elite ha una tale definizione, una tale saturazione dei colori e una tale nitidezza da rappresentare un soggetto fotografato così come è nella realtà. Questi incredibili risultati, resi possibili grazie alla esclusiva tecnologia T-Grain, fanno di Kodak Elite il nuovo standard nel mercato delle diapositive. Provate Kodak Elite nelle sensibilità di 50, 100, 200 e 400 ISO, proiettatela... e poi vedrete.



Kodak Elite.
La migliore diapositiva al mondo?

SE QUESTO
FIORE FOSSE SU UNA
DIAPOSITIVA KODAK ELITE,
NON CREDERESTE AL
VOSTRO NASO.

